

REPORT DI MONITORAGGIO
2018/2019
INDAGINE DI FOLLOW-UP

5 Piani formativi finanziati
315 Aziende coinvolte in 13 Regioni
10.390 ore di formazione per
1.633 lavoratori
Spesa totale 2,69 milioni di euro

Comitato Tecnico Permanente


FEDERALIMENTARE


CISL


FLAI



In collaborazione con gli enti attuatori aggiudicatari dei 5 piani approvati nell'ambito dell'Avviso 4/2017 - Competitività - Il scadenza



Pubblicazione a cura di:

Comitato Tecnico Permanente - Tre Bit srl

In collaborazione con:

Cisita Parma Scarl - Consvip Scarl - Formamentis

Chiuso in redazione il 19/06/2019

PREMESSA

Liberare il proprio talento, scoprire le proprie carte, mettersi in gioco, avere il coraggio di apprendere e sperimentare, sentirsi parte essenziale ed integrata dell'impresa, determinare il proprio destino investendo su se stessi e, se si possiede un'azienda, sulle proprie risorse umane. Queste opportunità di sviluppo sono possibili grazie al Partner Fondimpresa.

Per il nostro paese ed in particolare per il comparto produttivo dell'Agroalimentare la vera sfida è "Alimentare la crescita culturale" diffondendo la cultura della formazione, della "buona formazione" e della "buona innovazione" stimolando la sperimentazione di nuovi strumenti e/o modelli in grado di migliorare gli attuali processi, determinando in questo modo "percorsi di successo".

Per questi motivi abbiamo promosso nell'ambito dei Piani formativi dell'Avviso 4/2017 la presente indagine che nasce dal desiderio e dalla volontà di promuovere e diffondere l'eccellenza di modelli concreti, di valori e stimoli innovativi, indispensabili a rendere la formazione, accompagnata dalle competenze della forza lavoro, l'elemento competitivo per eccellenza. Esplorare nuovi modelli di business orientati all'internazionalizzazione attraverso azioni mirate di formazione.

Per il "Sistema Italia", oggi più che mai, la grande sfida e al contempo la grande opportunità è rappresentata dall'export.



SOMMARIO

Scenario economico dell'industria alimentare	pag. 5
La formazione continua	pag. 8
Certificazione delle competenze	pag. 10
Indagine di follow up	pag. 11
Risultati dell'indagine: rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi dei singoli piani formativi	pag. 14
I risultati dell'indagine: Aziende	pag. 18
Competenze per essere competitivi sui mercati esteri	pag. 24
Risultati significativi dell'indagine	pag. 25
Conclusioni	pag. 26
Sintesi dell'avviso 4/2017 - competitività	pag. 27
Schede di sintesi dei piani formativi	pag. 28
Strumenti utilizzati per l'indagine	pag. 47



	LE CIFRE DI BASE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA					
	(STIME IN EURO E VARIAZIONI % SU ANNO PRECEDENTE)					
ANNO DI RIFERIMENTO	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FATTURATO	132 miliardi di euro (+1,5%)	132 miliardi di euro (+0,0%)	132 miliardi di euro (+0,0%)	132 miliardi di euro (+0,0%)	137 miliardi di euro (+3,8%)	140 miliardi di euro (+2,2%)
PRODUZIONE (*) (QUANTITÀ)	-0,7%	+0,6%	-0,6%	+1,1	+1,7	+1,1
NUMERO IMPRESE INDUSTRIALI	6.845 (con oltre 9 addetti)	6.850 (con oltre 9 addetti)	6.850 (con oltre 9 addetti)	6.850 (con oltre 9 addetti)	6.850 (con oltre 9 addetti)	6.850 (con oltre 9 addetti)
NUMERO ADDETTI	385.000	385.000	385.000	385.000	385.000	385.000
ESPORTAZIONI	26,2 miliardi di euro (+6,1%)	27,1 miliardi di euro (+3,5%)	29,0 miliardi di euro (+6,7%)	30,0 miliardi di euro (+3,6%)	31,9 miliardi di euro (+6,3%)	32,9 miliardi di euro (+3,0%)
IMPORTAZIONI	19,5 miliardi di euro (+4,8%)	20,4 miliardi di euro (+4,8%)	20,8 miliardi di euro (+2,0%)	20,7 miliardi di euro (-0,3%)	22,1 miliardi di euro (+6,0%)	21,8 miliardi di euro (-1,2%)
SALDO	6,7 miliardi di euro (+9,8%)	6,8 miliardi di euro (+0,0%)	8,2 miliardi di euro (+20,6%)	9,3 miliardi di euro (+13,4%)	9,9 miliardi di euro (+7,0%)	11,1 miliardi di euro (+12,1%)
TOTALE CONSUMI ALIMENTARI	225 miliardi	227 miliardi	233 miliardi	236 miliardi	240 miliardi	242 miliardi
POSIZIONE ALL'INTERNO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico

Elaborazioni Ufficio Studi Federalimentare su dati ISTAT

N.B. Le variazioni sono calcolate sui dati effettivi e completi. Non sempre coincidono quindi con quelle risultanti dagli arrotondamenti riportati.

(*) a parità di giornate lavorative

Produzione alimentare +1,1%

Il 2018 ha confermato con crescente fatica i profili di crescita che si erano affacciati nel corso dell'anno. Dicembre ha chiuso infatti con un -4,0% nel confronto col dicembre 2017. Ne è uscito un contenuto aumento del +1,1% a consuntivo sui dodici mesi, dopo il +1,7% dell'anno precedente. Di contro, la produzione industriale 2018 nel suo complesso ha accusato a dicembre un -5,5%, per chiudere a consuntivo con un +0,8%.

Si sottolinea, sul passo lungo, che la produzione alimentare 2018 ha superato di appena 0,4 punti il livello raggiunto nel lontano 2007, ultimo anno pre-crisi.

Fatturato alimentare 140 miliardi di euro

Il fatturato 2018 dell'industria alimentare ha raggiunto i 140 miliardi di euro, segnando perciò una crescita del 2% sui 137 miliardi registrati nel 2017.

Export alimentare 32,9 miliardi di euro (+3,0%)

L'export 2018 dell'industria alimentare, secondo attendibili stime, ha raggiunto i 32,9 miliardi di euro. Va segnalato tuttavia che, secondo le anticipazioni aggregate Istat del mese di dicembre 2018, tale mese dovrebbe aver registrato un segno meno di circa tre punti, per cui il progressivo finale dell'anno sui dodici mesi dell'export di settore dovrebbe assestarsi su una variazione attorno al +3,0% sull'anno precedente. Il passo è quindi rallentato dopo il +6,3% del 2017.

È il settore vitivinicolo che guida con un 15% del totale, seguito dal dolciario con il 10% e, a ruota, le conserve vegetali, il lattiero-caseario e le carni lavorate e conservate rispettivamente con un 8%.

L'export delle indicazioni geografiche protette ha registrato, in parallelo, un aumento del +145%.

I principali paesi europei di destinazione sono la Germania che assorbe il 17% del totale dell'export, la Francia con l'11% ed il Regno Unito con l'8%. Gli USA importano il 10% dei nostri prodotti, ma l'elemento di particolare interesse è rappresentato da quel 20% destinato agli altri paesi "extra UE" (Russia, Cina, emergenti) che sempre più apprezzano il cibo made in Italy. Crescite dell'export significative, nel confronto 2018/17 (11 mesi), sono state messe a segno da molti mercati emergenti, come Egitto (+48,8%), Ucraina (+43,6%), Lettonia (+31,3%), Nigeria (+22,6%), Filippine (+24,5%), Bulgaria (+31,1%), Nuova Zelanda (+22,0%) e Vietnam (+19,0%).



Nell'ambito dei primi mercati, si è distinta la Polonia (+10,2%).

I comparti alimentari più performanti sono stati quelli delle acquaviti e liquori (+24,1%), della birra (+11,2%), dell'alimentazione animale (+7,9%) e delle acque minerali (+7,6%).

Import alimentare 21,8 miliardi di euro (-1,2%)

L'import 2018 di settore ha chiuso a una quota di circa 21,8 miliardi, con un calo del -1,2% sull'anno precedente.

Ne esce un saldo attivo 2018 di 11,1 miliardi, in aumento del +12,1% su quello del 2017 (9,9 miliardi).

Vendite alimentari +0,6% in valore e -0,5% in volume

L'Istat ha registrato, a dicembre scorso, un calo del clima di fiducia di consumatori ed imprese.

La propensione agli investimenti delle imprese è scesa dal 25% all'11% (2018/2019). La propensione al risparmio è salita al 32%, pari all'8,1 del reddito disponibile (Fonte: ANIMA GfK). I **consumi alimentari interni** 2018 hanno confermato una perdurante stagnazione, con variazioni a consuntivo del +0,6% in valore e del -0,5% in volume. Le vendite "non" alimentari 2017 hanno segnato, in parallelo, un +0,2% in valore e un -0,2% in volume.

Va aggiunto che i discount alimentari hanno mostrato una crescita in valore delle vendite, in chiusura anno, pari al +4,4%, a conferma della grande prudenza di approccio alla spesa del consumatore.

Previsioni 2019

Le **previsioni 2019** dell'industria alimentare sono intonate a grande cautela. Nel mercato interno la fiducia rimane modesta.

La forte frenata del PIL emersa in chiusura 2018, che si protrarrà per almeno tutto il primo semestre 2019, non consentirà di uscire dalla stagnazione. Autorevoli organismi internazionali e nazionali prevedono una crescita del PIL italiano, nel 2019, non superiore allo 0,5%.

Il fatturato di settore, dopo essere salito a quota 140 miliardi, continuerà a crescere per portarsi attorno a quota 142 miliardi, per il combinato disposto di un aumento marginale di produzione, molto probabilmente inferiore al punto percentuale, e di ritocchi espansivi dei prezzi praticati alla produzione. L'export, in assenza di forti turbative internazionali, dovrebbe confermare sostanzialmente il trend 2018, per posizionarsi di nuovo su un passo attorno al +3%. Spinte aggiuntive potrebbero venire dalla soluzione del contenzioso commerciale Cina-Usa e dal rasserenamento del clima internazionale conseguente. Mentre raffreddamenti potrebbero legarsi, come accennato, agli esiti della Brexit e alla situazione specifica del mercato del Regno Unito, quarto sbocco del settore.

Guardando lo scenario con obiettività, dobbiamo sapere che, anche se si trattasse di una congiuntura negativa di breve periodo, ci sarà da lavorare per mantenere ed incrementare i risultati positivi fin qui raggiunti.

In fasi come queste la risposta va trovata nel binomio **INNOVAZIONE/FORMAZIONE**.

Del resto basta guardare al recente passato: nel pieno della crisi 2007/2009 l'industria alimentare ha reagito immediatamente con forti investimenti in innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato utilizzando la formazione come sostegno ai processi di riconversione

produttiva

Tale risposta tempestiva ed adeguata ha consentito una limitata perdita di posti di lavoro (20.000 unità pari a poco più del 5% della forza lavoro totale) ed un rilancio competitivo con un aumento della produzione e con un più ampio posizionamento sui mercati internazionali.

(Fonte: elaborazione Ufficio Studi Federalimentare su dati ISTAT)

*"Chiunque smetta di imparare e' vecchio,
che abbia venti od ottant'anni.
Chiunque continua ad imparare resta giovane.
La piu' grande cosa nella vita
e' mantenere la propria mente giovane."*

Henry Ford



LA FORMAZIONE CONTINUA

L'attività ha avuto inizio con l'Avviso 1/2007 di Fondimpresa. I positivi riscontri delle imprese e dei lavoratori hanno determinato un sempre crescente impegno di Federalimentare e delle OO.SS. di categoria volto alla definizione di intese settoriali in materia di formazione continua al fine di valorizzare le risorse umane.

Nel 2010 è stato firmato un protocollo di intesa tra Federalimentare, le Associazioni e le OO.SS. per la costituzione di un Comitato Tecnico Permanente a carattere paritetico che si è dotato di specifiche Linee Guida a cui ispirarsi per lo sviluppo e il miglioramento del modello formativo.

Con l'Avviso 4/2017 la scadenza si sono aggiunti 5 nuovi Piani formativi, con il coinvolgimento di 315 aziende e 1.633 lavoratori in 13 Regioni, per una spesa totale di 2,69 milioni di euro pari al 13,07% della spesa totale messa a disposizione da Fondimpresa nell'ambito dell'Avviso.

Fino a luglio 2019 i Piani formativi nazionali finanziati e completati sono 49, 3.717 aziende coinvolte, oltre 26.969 lavoratori in formazione.

Sono questi i numeri di 10 anni di impegno di FEDERALIMENTARE, FAI, FLAI e UILA nel campo della Formazione Continua.

La formazione è un driver fondamentale per la competitività del settore e la valorizzazione del lavoro.

La sequenza dei Piani formativi, che con successo sono stati rivolti alle aziende e ai lavoratori del settore alimentare, ha progressivamente stimolato la domanda rispondendo ad esigenze di base, ha consolidato il servizio di supporto alle aziende e ha dato continuità all'offerta formativa, elevando il livello della formazione proposta e sollecitando l'emersione delle opportunità formative strategiche.

In questo senso riteniamo fondamentale rilevare il ruolo di indirizzo di Fondimpresa, con l'emanazione dei nuovi Avvisi incentrati sull'individuazione dell'iniziativa aziendale e con un'analisi del fabbisogno ancorata ad essa.

Le ultime Linee Guida emanate dall'ANPAL nell'aprile 2018 rafforzeranno tale processo: una migliore finalizzazione della progettazione formativa referenziata all'Atlante Nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni ed ai Repertori Regionali e la validazione, tramite attestato degli apprendimenti acquisiti dai lavoratori interessati ai percorsi formativi, consentiranno di sostenere in maniera più adeguata le innovazioni aziendali e di rendere gli operatori più autonomi e consapevoli della loro funzione nell'ambito lavorativo.

Per consultare le Linee Guida per la valutazione/selezione degli attori della formazione continua dell'Industria alimentare

http://www.federalimentare.it/new2016/AreeOperative/FormazioneContinua/Linee_Guida_CTP_2017.pdf



Risultati dell'indagine: Elementi significativi	Dati rilevati
Aziende coinvolte nei 5 piani formativi:	315
Piccole imprese	190
Medie imprese	81
Grandi imprese	44
Aziende di prima partecipazione	60
Dipendenti formati	1.633
Dipendenti formati provenienti da PMI	1.393
Ore erogate	10.390
Ore certificate	2.841
Ore interaziendali	921
Ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	1.400
Ore di formazione nell'area tematica "qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti"	6.506
Ore di formazione nell'area tematica "innovazione dell'organizzazione"	2.484
Donne lavoratrici formate	656
Lavoratori di età superiore ai 50 anni, lavoratori sospesi, lavoratori stranieri formati	468
Lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni formati	247
Lavoratori coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	731
Operai coinvolti	704
Impiegati coinvolti	682
Quadri coinvolti	235
Totale Finanziamento Fondimpresa (risorse derivanti dal gettito del contributo integrativo dello 0,30 per cento delle retribuzioni soggette all'obbligo contributivo, già stabilito dall'art. 25, quarto comma della legge n. 845/1978, relative ai datori di lavoro che aderiscono a ciascun fondo)	1.830.430,60 €
Cofinanziamento stimato dalle imprese beneficiarie	863.005,00 €





CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

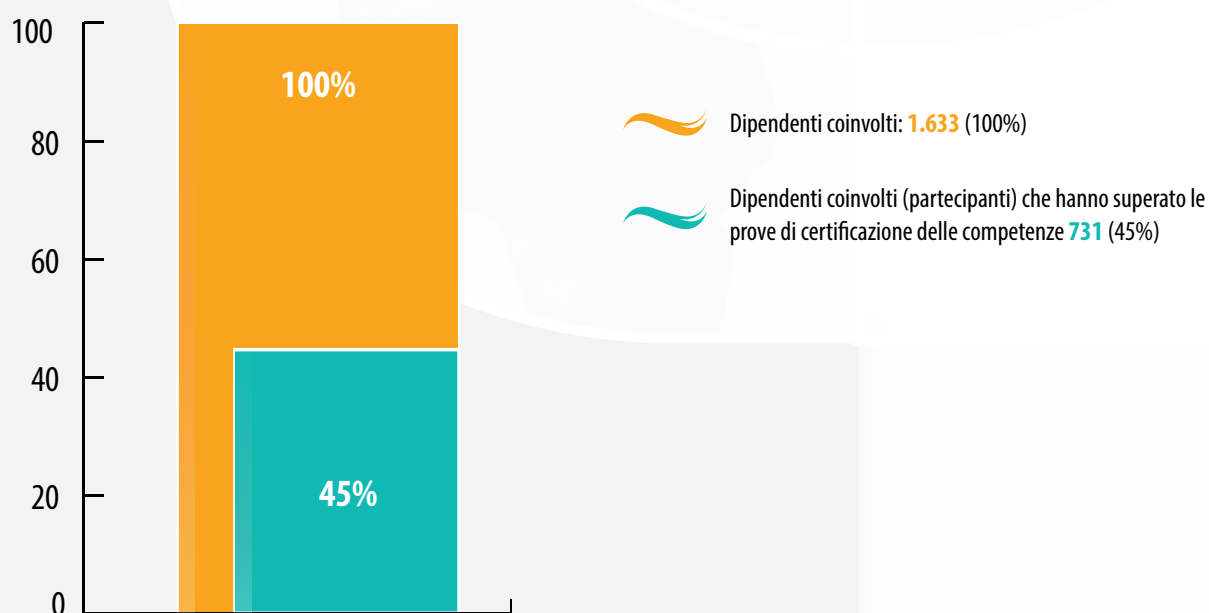
L'Avviso 4/2017 definisce prioritaria la certificazione delle competenze, pertanto abbiamo ritenuto utile rilevare, nell'ambito della presente indagine, gli aspetti qualitativi e quantitativi riferiti alla certificazione. Il totale dei lavoratori certificati è 731 pari al 45% degli allievi formati, per un totale di 2.841 ore certificate pari al 27% del totale delle ore erogate. Di seguito le modalità di certificazione adottate e condivise con il CPP:

- Certificazioni standard riconosciute dal mercato 8 lavoratori pari al 1,09% degli allievi certificati;
- Certificazioni regionali 277 lavoratori pari al 37,89% degli allievi certificati;
- Certificazioni rilasciate da soggetto terzo 446 lavoratori pari al 61,01% degli allievi certificati.

Documenti di tracciabilità dei documenti rilasciati 723 pari al 98,90% degli allievi certificati.

MODALITÀ CERTIFICAZIONI	
Totale lavoratori certificati	731 (45% degli allievi formati)
Totale ore certificate	2.841 (27% del totale delle ore erogate)

DIPENDENTI COINVOLTI (PARTECIPANTI) CHE HANNO SUPERATO LE PROVE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



INDAGINE FOLLOW UP

La presente indagine di follow-up è stata organizzata per rilevare gli elementi significativi, in termini di efficacia ed efficienza, dell'attività formativa realizzata nell'ambito degli 5 piani settoriali Agroalimentare, rispondenti all'ambito II dell'Avviso 4/2017 Competitività II scadenza. L'indagine è stata condotta su un campione rappresentativo di aziende e delle varie azioni contenute nei richiamati Piani formativi.

La ricerca si è sviluppata all'avvio di 5 Piani Settoriali ed la sua evoluzione è stata coordinata da un Comitato di indirizzo strategico, il cui apporto è stato determinante nel raggiungimento degli obiettivi di indagine previsti. L'adesione al monitoraggio realizzato con la ricerca, da parte di 3 soggetti attuatori, adesione condivisa anche in seno a ciascun Comitato di Pilotaggio, ha permesso di raccogliere dati e informazioni utili e significativi che qui di seguito saranno sintetizzati.

Gli aspetti salienti della ricerca sono stati affrontati e discussi, con il coinvolgimento di differenti stakeholder [responsabili aziendali, soggetti attuatori, Parti Sociali componenti i Comitati Paritetici di Pilotaggio (CPP)], attraverso la realizzazione di Focus Group pianificati e realizzati a valle delle riunioni di CPP per le approvazioni delle progettazioni di periodo.

Le domande sono state concentrate sui risultati connessi ai processi d'internazionalizzazione, sugli obiettivi della formazione, sui loro effetti in termini di trasferibilità nell'ambito della propria attività lavorativa e sulle modalità di certificazione delle competenze.

In particolare, la ricerca è stata strutturata su due distinte direttrici:

- rilevazione dei dati quantitativi dei singoli piani formativi;
- somministrazione, ad un campione di circa il 20% delle aziende beneficiarie, di un questionario tendente a rilevare alcuni elementi qualitativi legati ai processi d'internazionalizzazione (Indagini di mercato, area tematica di riferimento, obiettivi della formazione, area paesi, investimenti, tipologia prodotti, strategie di penetrazione, innovazione, finanziamenti istituzionali per il Made in Italy);
- analisi tesa a rilevare le modalità di certificazione delle competenze e i risultati raggiunti.

Le evidenze raccolte attraverso l'analisi realizzata testimoniano che, laddove le iniziative aziendali sono state integrate con una puntuale analisi del fabbisogno formativo e con l'erogazione di una "Buona formazione", i risultati raggiunti sono da ritenersi estremamente rilevanti.

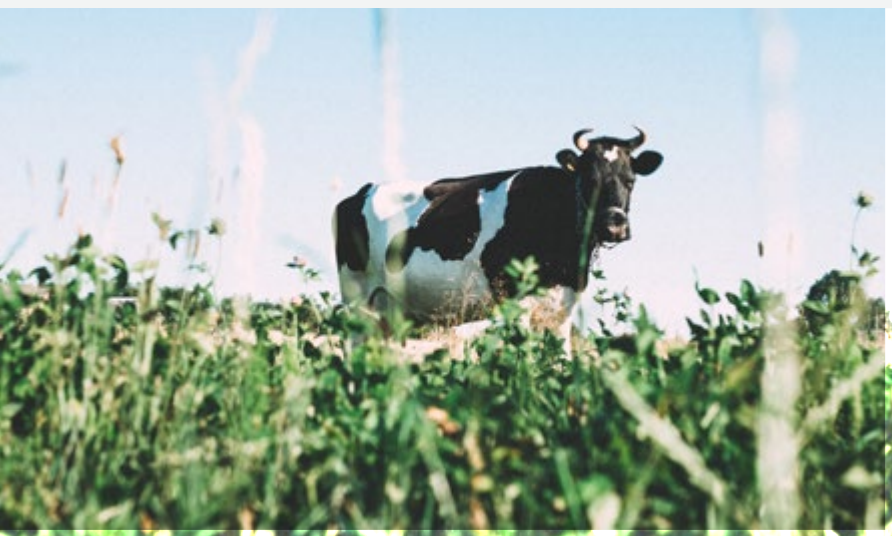
Tale affermazione è avvalorata dai dati presenti nella tabella di sintesi e nei grafici sottostanti, tra cui spiccano alcuni elementi significativi rilevati rispetto ai principali risultati che l'azienda intende perseguire attraverso l'intervento formativo dedicato ai processi di internazionalizzazione:

Risultati dell'indagine: Elementi significativi		Dati rilevati
Totale aziende intervistate		61
Totale finanziamento Fondimpresa relativo ai 5 piani		1.830.430,60 €
Importo cofinanziamento delle imprese		863.005,00 €
Territori coinvolti		13 regioni
Finanziamento complessivo previsto da Fondimpresa per l'ambito II – settoriale, di reti e di filiere produttive Avviso 4/2017 II scadenza		14.000.000,00 €
Rapporto % risorse destinate alla Filiera Produttiva Agroalimentare nell'ambito dell'Avviso 4/2017 II scadenza		13,07%
Indagine follow up – Aziende intervistate		61 aziende
Rispetto alle Aree Tematiche Internazionalizzazione o Innovazione organizzativa, indicare l'area formativa di riferimento:		
Lingue straniere		15 aziende - 33%
Certificazioni di prodotto e di processo finalizzate all'export		14 aziende - 31%
Strategie per penetrare nuovi mercati		13 aziende - 29%
E-Commerce		3 aziende - 7%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
Motivazioni che hanno spinto l'azienda ad attivare azioni formative finalizzate ad acquisire competenze per l'internazionalizzazione:		
Crescita aziendale e nuovi investimenti		26 aziende - 51%
Scarsa ricettività mercato domestico		7 aziende - 14%
Rapporti costruiti tramite fiere, incontri, meeting, etc.		8 aziende - 15%
Rapporti partner locali		5 aziende - 10%
Creazione nuovo prodotto		5 aziende - 10%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende

Indagine di mercato		
Dirette		23 aziende - 51%
Attraverso società di consulenza		16 aziende - 35%
Clientela con gusti affini		3 aziende - 7%
Clientela con gusti diversi		3 aziende - 7%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
Modalità di distribuzione		
GDO		24 aziende - 36%
Partners locali		16 aziende - 24%
Nicchie di mercato		10 aziende - 15%
E-commerce		8 aziende - 12 %
Grandi piattaforme di distribuzione		9 aziende - 13%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
Area Paesi		
UE		38 aziende - 49%
USA		16 aziende - 20%
Russia/Est Europa		13 aziende - 17%
Asia		8 aziende - 10%
America Latina		3 aziende - 4%
Area Paesi		0 aziende
Tipologia prodotti		
Tutti		18 aziende - 41%
Alcuni di alta gamma		10 aziende - 23%
Caratteristiche particolari (bio, etc.)		16 aziende - 36%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
Innovazione		
Tecnologia		10 aziende - 19%
Organizzativa e/o di processo		29 aziende - 56%
Prodotto dedicato		13 aziende - 25%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
Obiettivi della formazione		
Avviare e/o migliorare le relazioni commerciali		19 aziende - 42%
Sostenere i processi organizzativi e produttivi per acquisire specifiche certificazioni		18 aziende - 40%
Sviluppare l'analisi dei mercati e le relative strategie di penetrazione		8 aziende - 18%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
Strategie di penetrazione dei mercati esteri		
Esportazioni dirette o indirette		39 aziende - 70%
Alleanze strategiche/reti		11 aziende - 20%
Investimenti diretti esteri (per es.: sedi, stabilimenti, uffici di rappresentanza, etc.)		3 aziende - 5%
Attività istituzionali per favorire accordi commerciali		3 aziende - 5%
Altro... (descrivere sinteticamente)		0 aziende
L'azienda usufruisce di attività e finanziamenti istituzionali per il Made in Italy		
MEF (Ministero dell'economia e delle finanze)		0 aziende - 0%
MAE (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)		0 aziende - 0%
ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)		0 aziende - 0%

Altre agevolazioni (per es.: Voucher per la digitalizzazione, Voucher per l'internazionalizzazione, Contributi ai Consorzi per l'Internazionalizzazione)	16 aziende - 100%
Altro... (descrivere sinteticamente)	0 aziende

* L'evidenza dei risultati viene illustrata nei grafici a partire da pag. 19



RISULTATI DELL'INDAGINE: RILEVAZIONE DEI DATI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEI SINGOLI PIANI FORMATIVI

	Ente	Codice Piano	Nome Piano	Regioni coinvolte	ore erogate	ore certificate	ore interaziendali	ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	ore di formazione nell'area tematica "qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti"	ore di formazione nell'area tematica "innovazione dell'organizzazione"
1	Cisita Parma S.c. a r.l.	AVS/017A/17II	F.A.A.C. - Formazione per Aziende Agroalimentari Competitive	Emilia Romagna - Lazio - Lombardia - Piemonte - Veneto	2223	787	32	424	1126	673
2	Cisita Parma S.c. a r.l.	AVS/017F/17II	F.I.T.A. - Formazione tra Innovazione e Tradizione Agroalimentare	Emilia Romagna - Lazio - Lombardia - Marche - Sicilia - Toscana	2191	731	208	426	1191	574
3	Cisita Parma S.c. a r.l.	AVS/055A/17II	S.I.S.I. FOOD - Smart - Innovative - Skilled - Internationalized Food	Emilia Romagna - Lazio - Piemonte - Umbria - Veneto	2223	742	134	346	1305	572
4	Formamentis Srl	AVS/004A/17II	INTEGRATE	Basilicata - Calabria - Campania - Puglia	2248	256	392	204	2044	0
5	Consvip scarl	AVS/004B/17II	ALIMENTATE 2018	Basilicata - Campania - Lazio - Puglia - Sicilia	1505	325	155	0	840	665
TOTALI				13	10.390	2.841	921	1.400	6.506	2.484



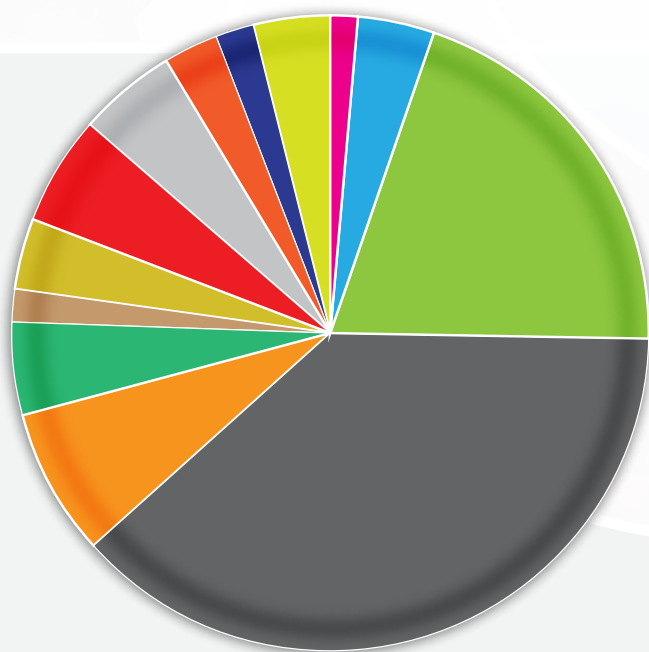
	Ente	Aziende coinvolte	PI coinvolte	MI coinvolte	GI coinvolte	Aziende prima partecipazione	Dipendenti coinvolti (teste)	Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	Donne coinvolte (teste)	Dipendenti coinvolti con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi, lavoratori stranieri (teste)	Az. Dipendenti coinvolti con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	Dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	Operai coinvolti (teste)	Impiegati coinvolti (teste)	Quadri coinvolti (teste)
1	Cisita Parma S.c.a.r.l.	70	33	23	14	11	324	287	135	84	46	128	121	148	55
2	Cisita Parma S.c.a.r.l.	68	33	24	11	18	384	289	161	124	49	136	134	149	101
3	Cisita Parma S.c.a.r.l.	70	28	26	16	11	372	301	166	121	58	142	112	193	67
4	Formamentis Srl	64	61	3	0	13	337	325	121	67	69	290	212	110	3
5	Consvip scarl	43	35	5	3	7	216	191	73	72	25	35	125	82	9
		315	190	81	44	60	1.633	1.393	656	468	247	731	704	682	235



	Ente	Importo finanziamento	Importo cofinanziamento
1	Cisita Parma S.c. a r.l.	€ 400.000,00	€ 210.960,00
2	Cisita Parma S.c. a r.l.	€ 394.192,80	€ 246.636,00
3	Cisita Parma S.c. a r.l.	€ 400.000,00	€ 195.000,00
4	Formamentis Srl	€ 378.795,11	€ 81.359,00
5	Consvip scarl	€ 257.442,69 €	€ 129.050,00 €
TOTALI		€ 1.830.430,60	€ 863.005,00

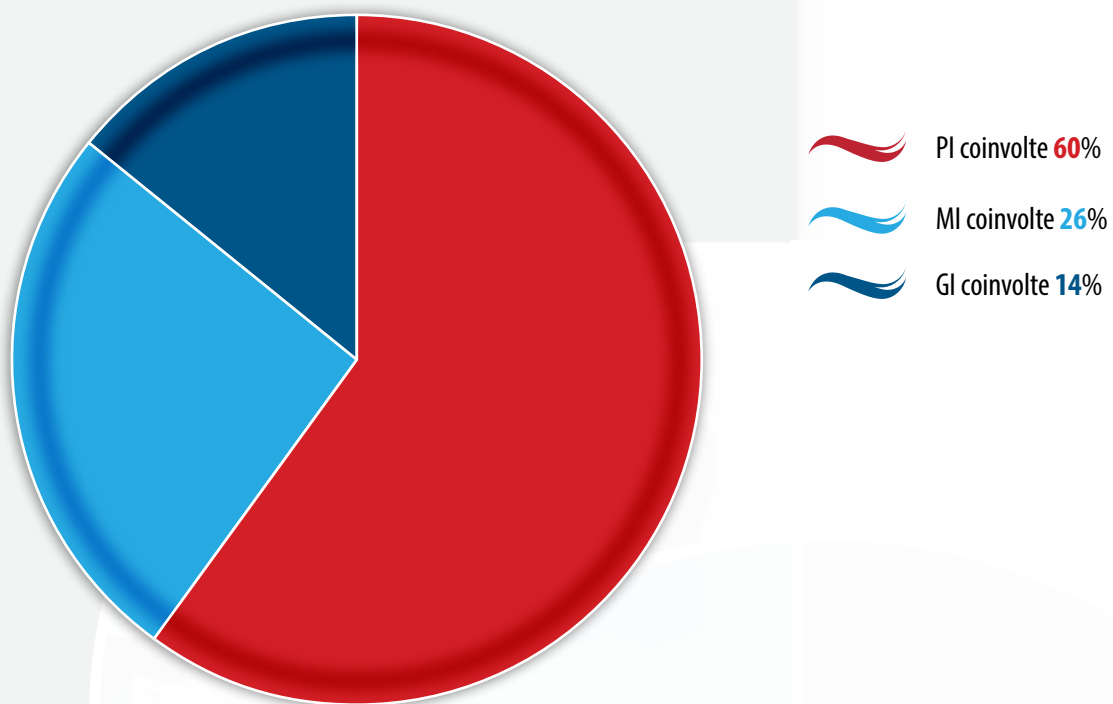
	ENTI	REGIONI COINVOLTE: 13													
		Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio	Lombardia	Marche	Piemonte	Puglia	Sicilia	Toscana	Umbria	Veneto
1	Cisita Parma S.c. a r.l. "F.A.A.C."					46	9	3		6					6
2	Cisita Parma S.c. a r.l. "F.I.T.A."					26	4	12	5			12	9		
3	Cisita Parma S.c. a r.l. "S.I.S.I. FOOD"					47	6			5				6	6
4	Formamentis Srl "INTEGRATE"		2	12	38						11				
5	Consvip scarl "ALIMENTATE 2018"		3		25		5				7	3			
TOTALI AZIENDE PER REGIONE			5	12	63	119	24	15	5	11	18	15	9	6	12
TOTALI AZIENDE		314													

INCIDENZA AZIENDE PER REGIONE

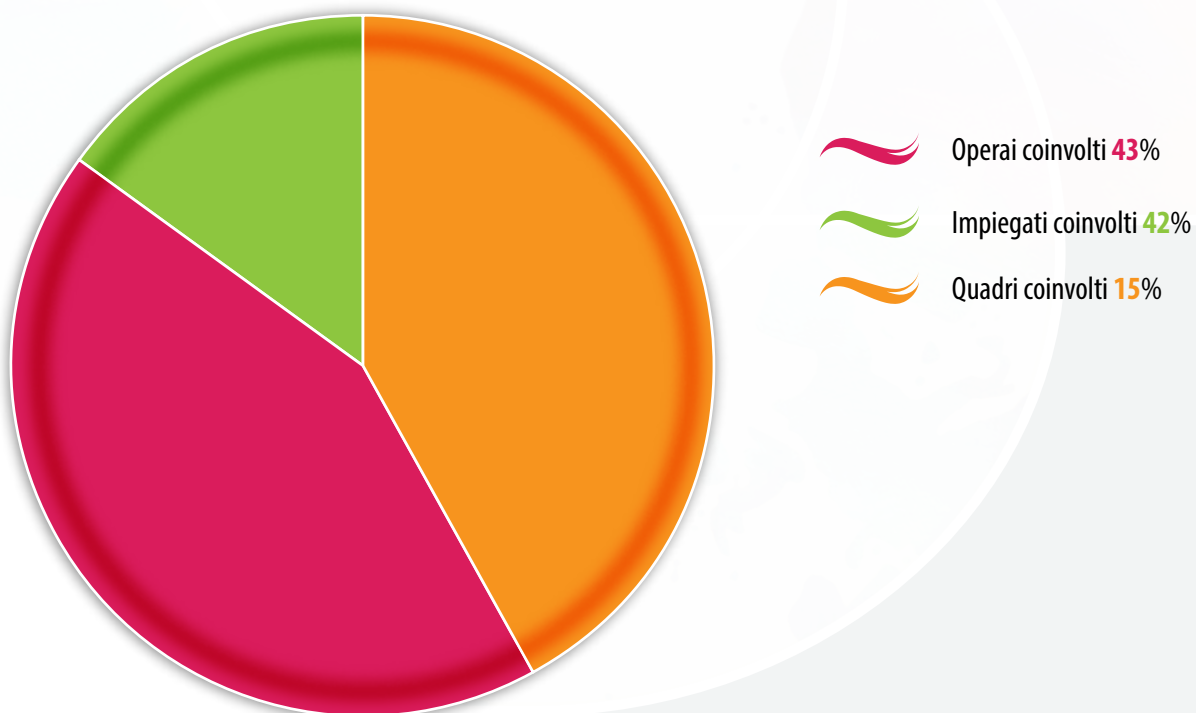


	Basilicata 5		Piemonte 11
	Calabria 12		Puglia 18
	Campania 63		Sicilia 15
	Emilia Romagna 119		Toscana 9
	Lazio 24		Umbria 6
	Lombardia 15		Veneto 12
	Marche 5		

AZIENDE COINVOLTE CLASSIFICATE PER DIMENSIONE



RIPARTIZIONE DIPENDENTI COINVOLTI IN FORMAZIONE



INCIDENZA DELLE ORE DI FORMAZIONE NELLE DIVERSE AREE TEMATICHE



- Ore di formazione nell'area tematica "innovazione dell'organizzazione" **24%**
- Ore di formazione nell'area tematica "qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti" **63%**
- Ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione" **13%**



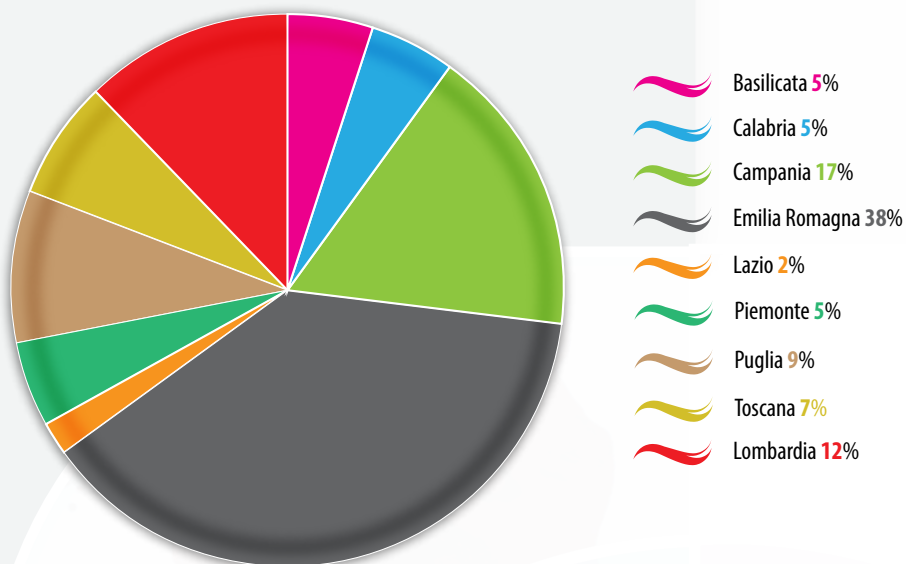
I RISULTATI DELL'INDAGINE: AZIENDE

Campione rilevato 61 aziende pari al 19% delle aziende coinvolte nei 5 piani formativi.

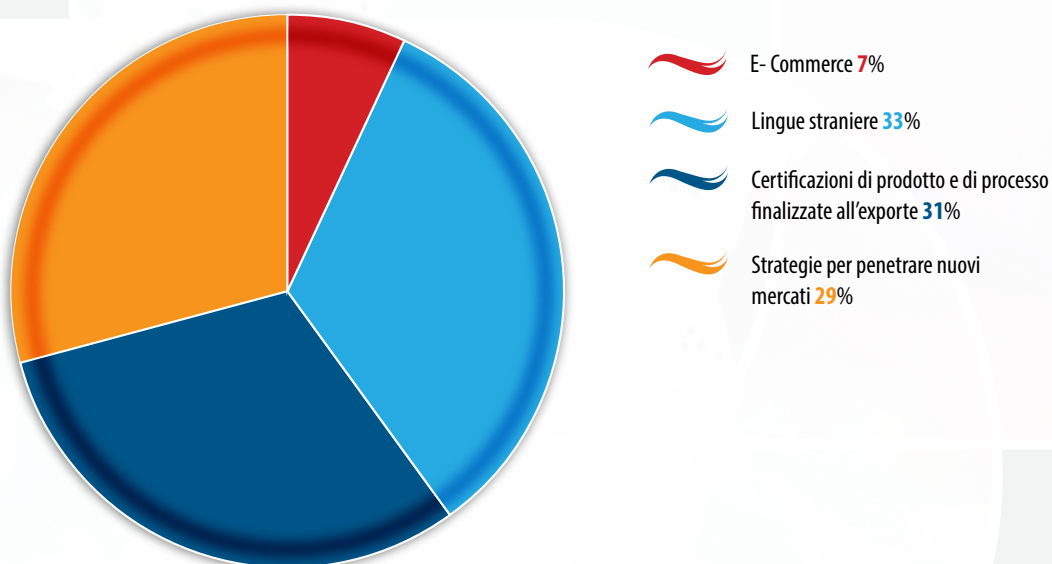


- Totale aziende coinvolte: **315** (100%)
- Aziende coinvolte nell'indagine di follow up **61** (19%)

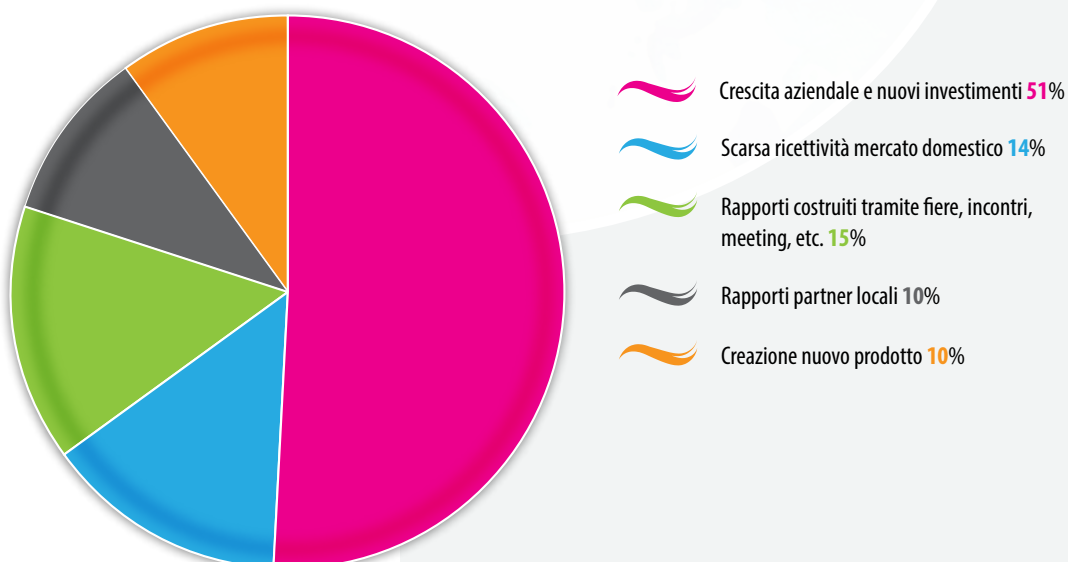
REGIONI COINVOLTE NELL'INDAGINE DI FOLLOW UP



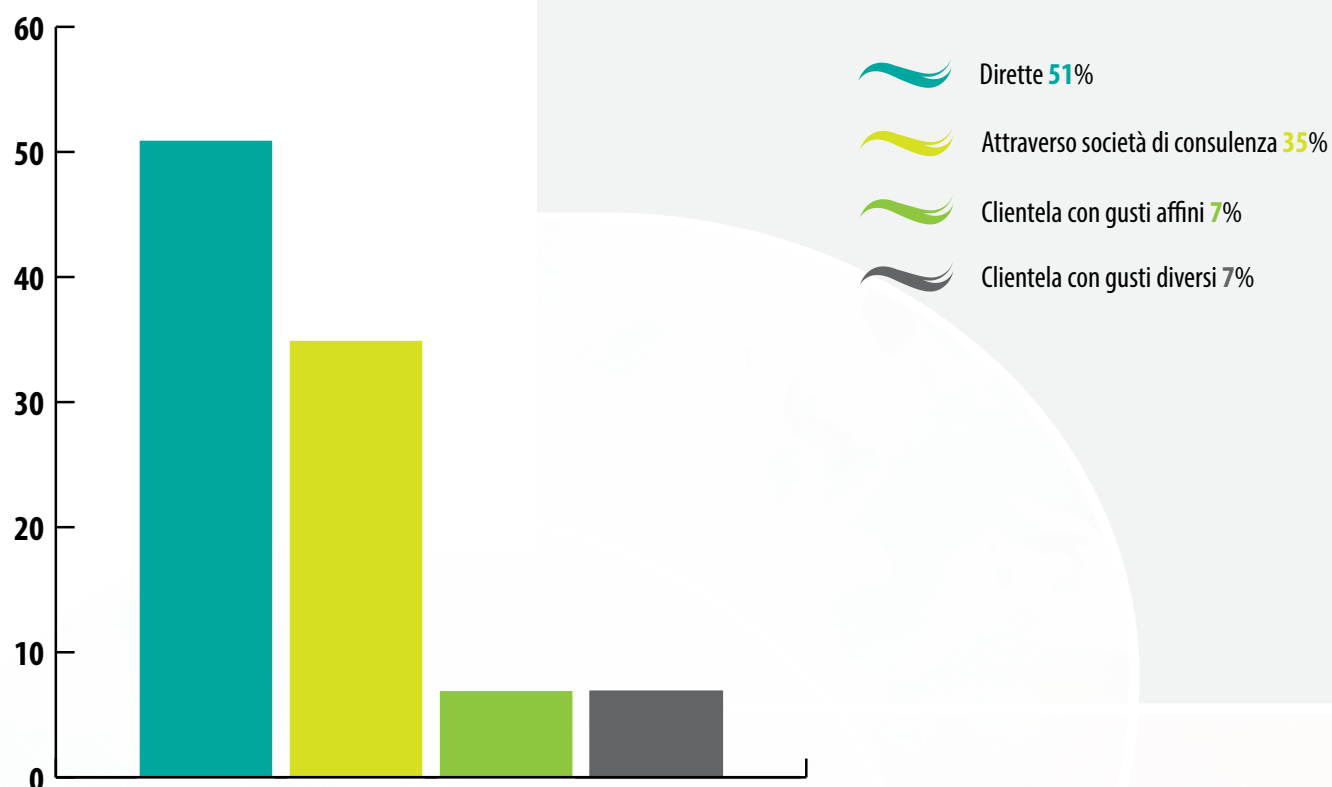
1. Rispetto alle aree tematiche internazionalizzazione o innovazione organizzativa, indicare l'area formativa di riferimento:



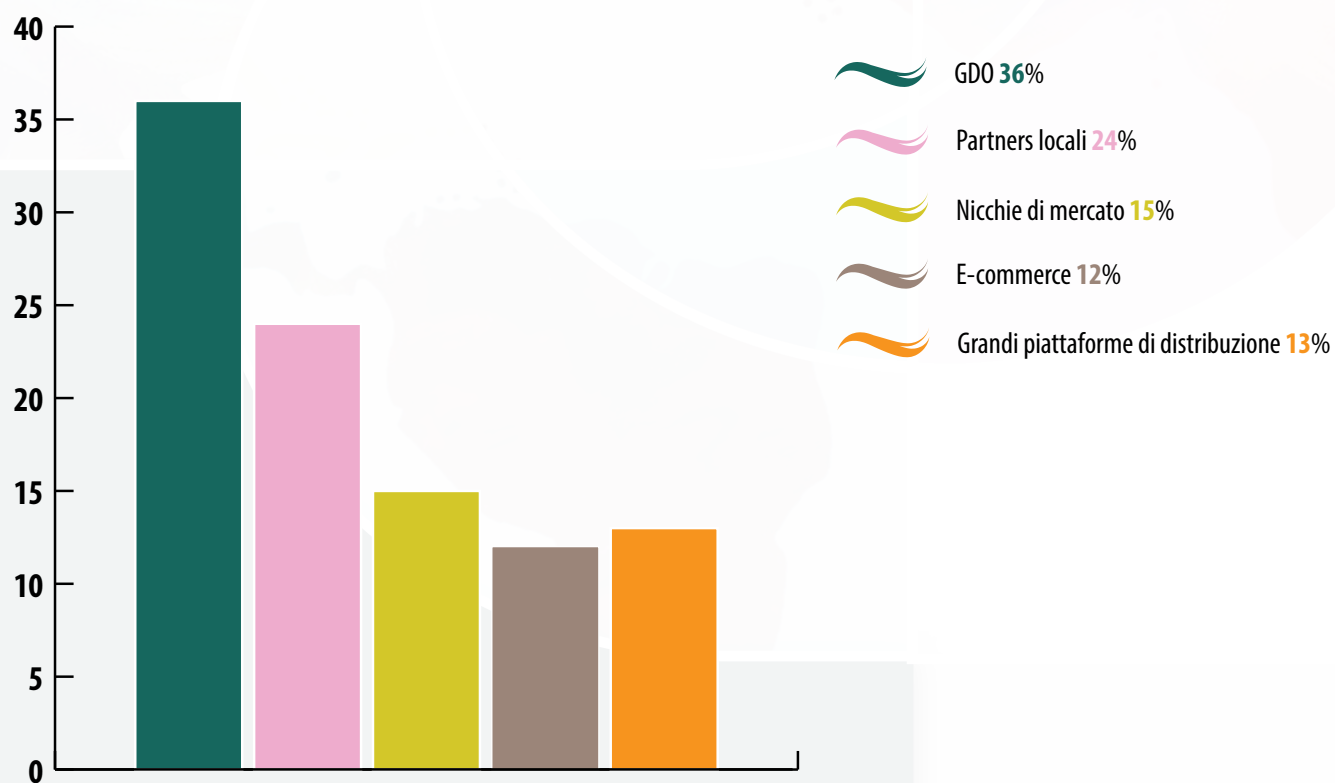
2. Motivazioni che hanno spinto l'azienda ad attivare azioni formative finalizzate ad acquisire competenze per l'internazionalizzazione:



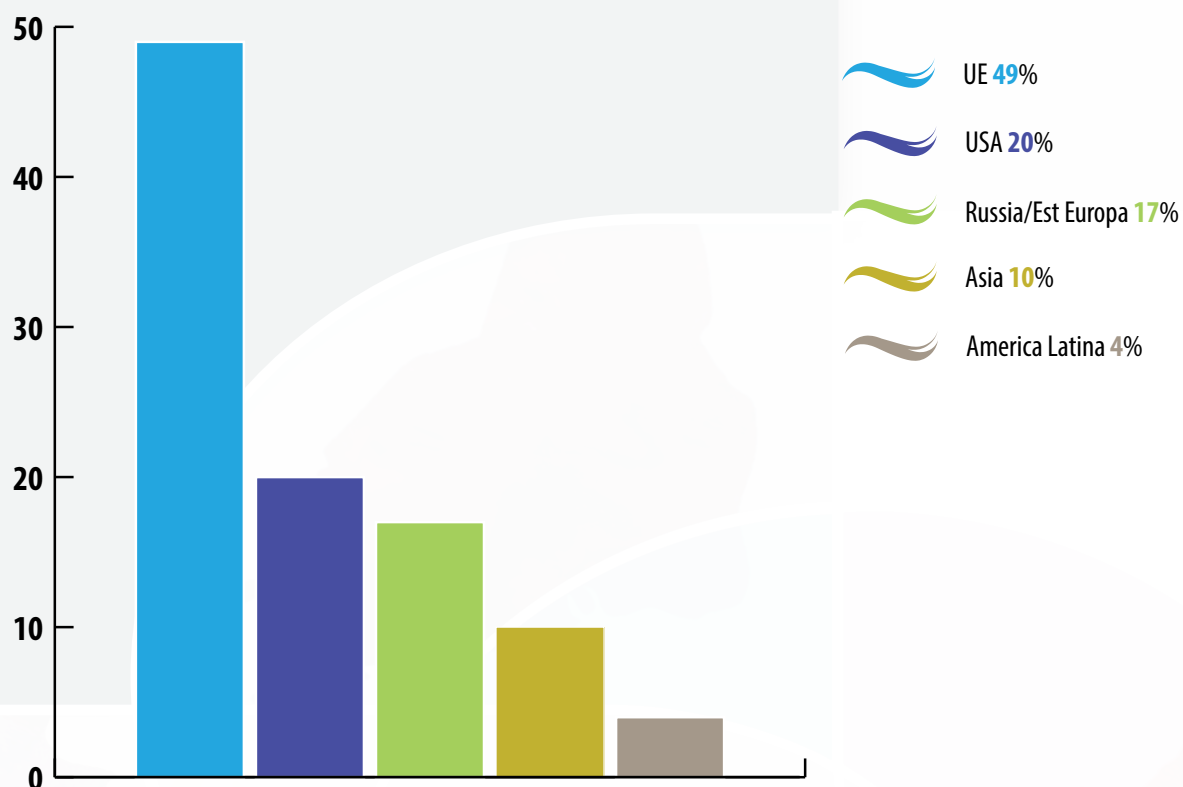
3. Indagine di mercato:



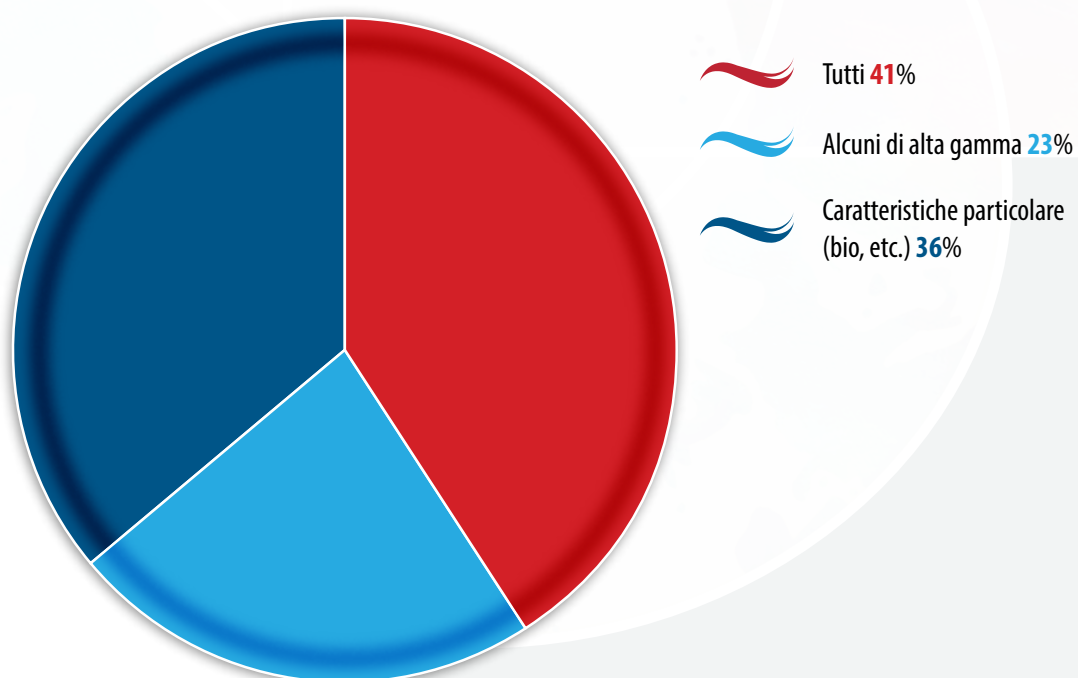
4. Modalità di distribuzione:



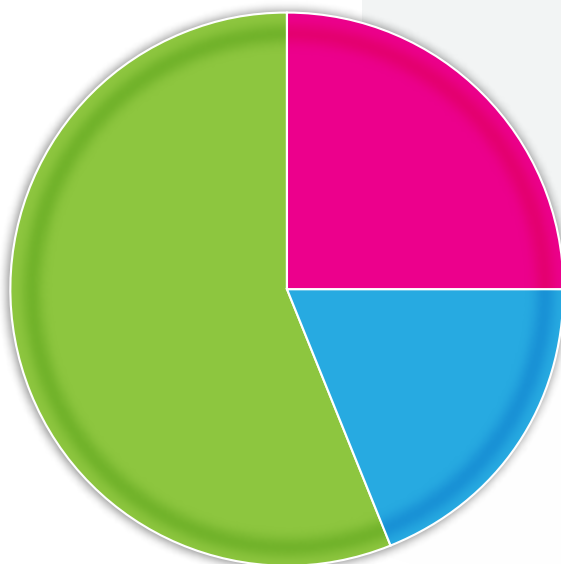
5. Area Paesi:



6. Tipologia prodotti:

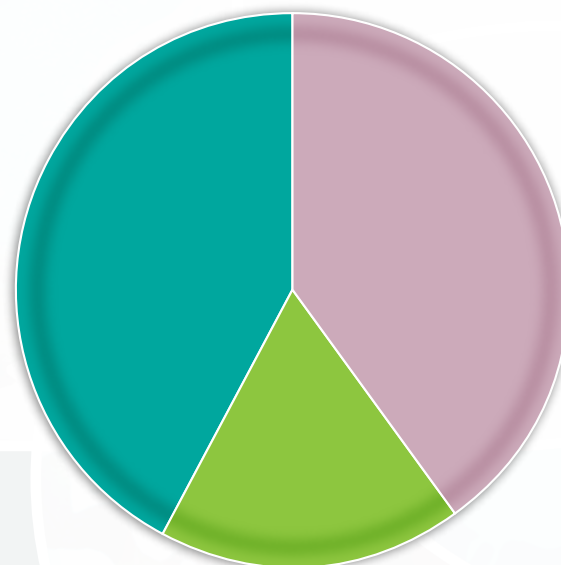


7. Innovazione:



- Prodotto dedicato **25%**
- Tecnologia **19%**
- Organizzativa e/o di processo **56%**

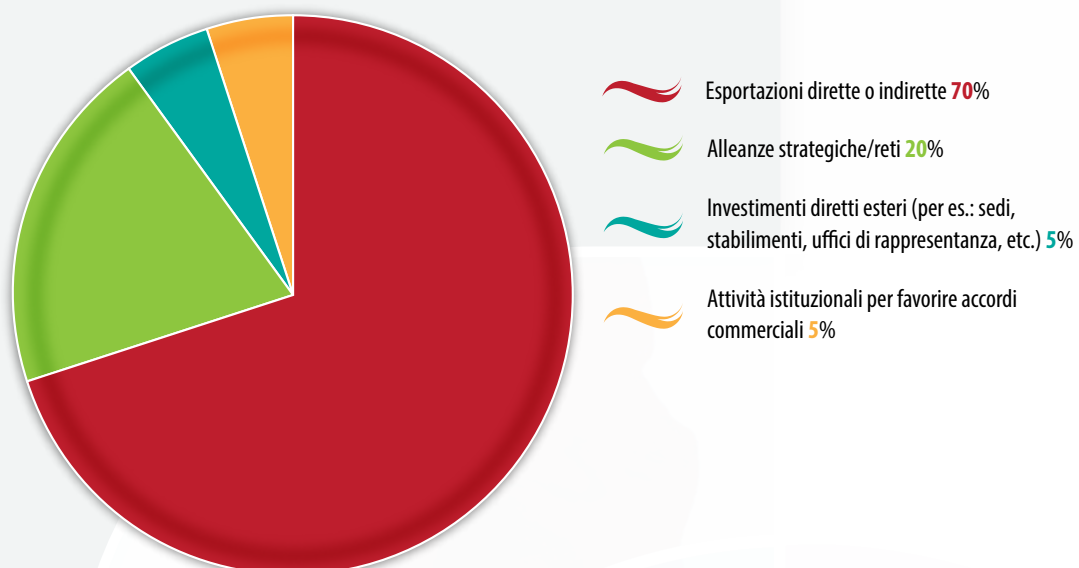
8. Obiettivi della Formazione:



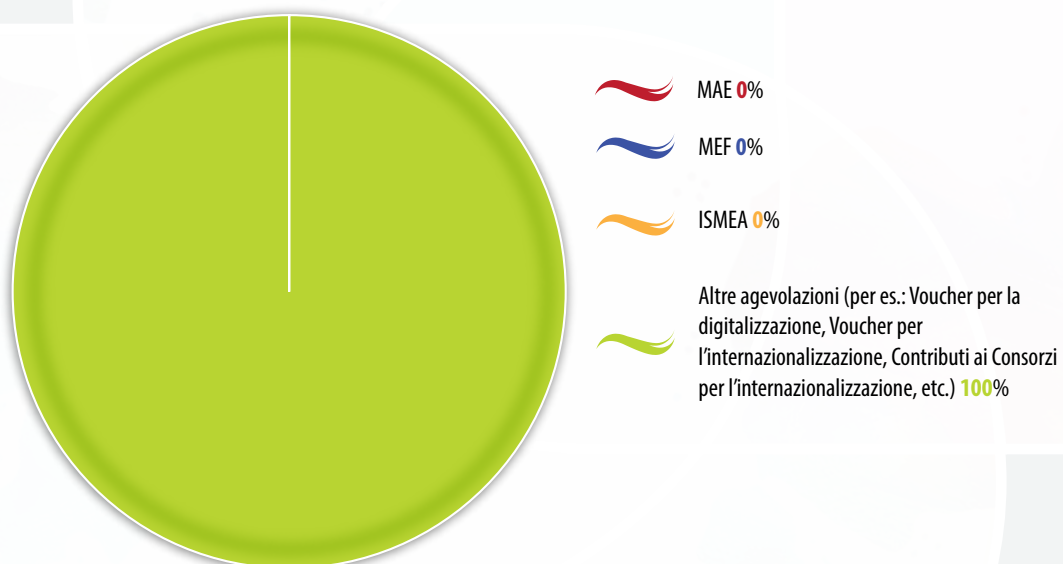
- Sostenere i processi organizzativi e produttivi per acquisire specifiche certificazioni **40%**
- Sviluppare l'analisi dei mercati e le relative strategie di penetrazione **18%**
- Avviare e/o migliorare le relazioni commerciali **42%**



9. Strategie di penetrazione dei mercati esteri:



10. L'azienda usufruisce di attività e finanziamenti istituzionali per il Made in Italy:



COMPETENZE PER ESSERE COMPETITIVI SUI MERCATI ESTERI¹

Tra le discipline maggiormente richieste dalle imprese alimentari (spesso PM) per adeguarsi alle richieste dei mercati internazionali:

- Nuove strategie di marketing internazionale e di comunicazione;
- Tecniche-organizzative di gestione dei processi di export;
- Strategie di negoziazione e di vendita sui mercati esteri;
- Competenze linguistiche per relazionarsi con il mercato internazionale (spesso con focus sulla terminologia commerciale);
- Competenze giuridiche (procedure e regole istituzionali di altri Paesi) per superare le barriere non tariffarie all'internazionalizzazione;
- Certificazione dei prodotti secondo gli standard internazionali per accedere a nuovi mercati extra UE (ad esempio certificazione HALAL).

¹Fonte: CTP FORMAZIONE CONTINUA





RISULTATI SIGNIFICATIVI DELL'INDAGINE

- Sviluppo competitivo dell'impresa;
- Maggiore consapevolezza nella scelta di una adeguata formazione;
- Miglioramento delle performance dei lavoratori;
- Acquisizione di competenze certificate;
- Evoluzione della domanda formativa;
- Incremento del fatturato;
- Maggiore propensione all'export.

Un vivo ringraziamento ai componenti del Comitato Tecnico Permanente e dei Comitati Paritetici di Pilotaggio per il supporto fornito. Si ringraziano le imprese che hanno partecipato alla rilevazione mettendo a disposizione il loro tempo prezioso e fornendo qualificati contributi. Si ringraziano i collaboratori dei soggetti Attuatori che hanno permesso l'estrazione e la raccolta di tutti i dati significativi per descrivere al meglio e in sintesi i Piani Formativi.



CONCLUSIONI

Sulla base dell'indagine condotta e dei dati rilevati, si può asserire che, in corrispondenza di azioni integrate di sostegno ai processi d'internazionalizzazione delle imprese si verifica il raggiungimento di risultati rilevanti.

Appare evidente, però, che l'azione di sistema può produrre i risultati attesi solo se tutte le componenti coinvolte nel processo svolgono il proprio ruolo in modo efficace e puntuale. In primo luogo, dall'analisi dei dati raccolti, emerge che, superata ormai la lunga congiuntura negativa, le aziende agroalimentari si trovano comunque di fronte un panorama profondamente mutato:

- una riduzione, forse strutturale, dei consumi interni ed una loro progressiva modificazione (prodotti bio, salutisti, etnici ecc);
- una crescita della domanda dai nuovi mercati internazionali (Cina, Russia, Sud America) oltre quelli consueti (UE, USA) e la necessità di rispondere a gusti profondamente diversi;
- l'introduzione di nuove tecnologie 4.0 che modificano profondamente il paradigma aziendale e di filiera.

Tutto ciò propone alle aziende agroalimentari un percorso di innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione, di mercato nel quale la formazione continua diventa strategica per sostenere tali processi. Tuttavia la Formazione, da sola, non può risolvere i problemi delle aziende e dei lavoratori legati a periodi di crisi di settore congiunturale o strutturale che sia, ma sicuramente può svolgere un ruolo cruciale di supporto, nel processo d'internazionalizzazione e di crescita competitiva del tessuto economico produttivo. Un altro aspetto emerso dall'indagine riguarda l'importanza della rapidità nei "tempi" di realizzazione delle iniziative: in quest'ottica, la tempestività e la cantierabilità dei progetti, messe in atto da Fondimpresa, risultano assolutamente strategiche e fondamentali per l'efficace raggiungimento degli obiettivi previsti. Sicuramente interessante è il risultato emerso dalla rilevazione delle certificazioni rilasciate ai lavoratori. Tuttavia questa prima positiva esperienza registra due elementi di criticità:

1. l'eccessiva differenziazione di modalità operative scelte dai singoli enti formativi per certificare le competenze dovuta al ritardo delle Regioni nell'attivare i propri sistemi di certificazione;
2. l'utilità della certificazione, probabilmente, nell'ambito aziendale, ma la totale assenza di valore nel mercato del lavoro esterno di riferimento.

Soprattutto dopo l'emanazione delle nuove Linee Guida dell'ANPAL (10/04/2018) che postulano una "progettazione per conoscenze e competenze" ed "idonee attività di validazione finalizzate al rilascio all'allievo di un'attestazione degli apprendimenti trasparente e spendibile" stiamo registrando una ripresa di attività da parte delle Regioni nel costruire i propri sistemi di certificazione. Contestualmente si sta completando il processo di correlazione e di monitoraggio dell'Atlante Nazionale del Lavoro realizzato da INAPP, al fine di avere un unico Repertorio Nazionale a cui riferirsi. **Oggi le nuove tecnologie digitali, gli incentivi per IMPRESA 4.0, per quanto recentemente ridotti ed i finanziamenti per la formazione continua diventano strumenti essenziali per affrontare e superare le difficoltà, inoltre la contrattazione aziendale su tali materie, se condotta con responsabilità, può rappresentare uno strumento di coesione per rendere l'impresa più competitiva ed il lavoro più sicuro e professionale.**



SINTESI DELL'AVVISO 4/2017 COMPETITIVITÀ

Data pubblicazione Avviso: 22 giugno 2017

Con l'Avviso n. 4/2017 vengono stanziati complessivamente 72 milioni di euro, suddivisi su due scadenze, per il finanziamento di piani condivisi per la formazione dei lavoratori sui temi chiave per la competitività delle imprese aderenti: qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti, innovazione dell'organizzazione, digitalizzazione dei processi aziendali, commercio elettronico, contratti di rete, internazionalizzazione. Ciascun Piano formativo può interessare solo uno dei seguenti Ambiti:

I. Territoriale, esclusivamente in una regione o provincia autonoma collocata all'interno delle Macro Aree Nord, Centro, Sud e Isole.

II. Settoriale, di reti e di filiere produttive, su base multi regionale, per soddisfare fabbisogni formativi comuni alle aziende appartenenti alla stessa categoria merceologica o a reti e filiere organizzate secondo la logica del prodotto finale, sviluppando modelli e interventi integrati di formazione del personale, anche con azioni di tipo sperimentale o prototipale. Il Piano deve coinvolgere imprese appartenenti ad almeno due regioni o province autonome e la quota minima di aziende appartenenti alla regione o provincia autonoma meno coinvolta deve essere almeno pari al 30% del totale delle imprese partecipanti al Piano.

III. Ad Iniziativa Aziendale, riguardante i Piani presentati da Soggetti Proponenti costituiti esclusivamente da imprese già aderenti beneficiarie della formazione per i propri dipendenti (almeno otto aziende beneficiarie rilevate per codice fiscale, nella compagine proponente), anche su base multi regionale. Le imprese proponenti e beneficiarie e le eventuali aziende partner e beneficiarie devono avere fabbisogni e obiettivi formativi comuni, chiaramente evidenziati nel Piano, e devono appartenere allo stesso gruppo societario (aziende tra loro collegate in virtù di un rapporto di controllo da parte di una società capogruppo) o fare parte di una rete di imprese già costituita, con oggetto, modalità di realizzazione dello scopo comune e obiettivi strategici non connessi solo allo svolgimento del Piano.





SCHEDE DI SINTESI DEI PIANI FORMATIVI

Ente Attuatore	Cisita Parma S.c. a r.l. (capofila/mandatario) Confindustria Veneto SIAV S.p.A. (mandante) Fondazione Luigi Clerici (mandante) Skillab S.r.l. (mandante) Centro Europeo Studi Manageriali (mandante) Forpin S.c. a r.l. (mandante) Il Sestante Romagna S.r.l. (mandante) Assoform Romagna S.c. a r.l. (mandante) CIS Scuola per la gestione d'impresa S.c. a r.l. (Partner) Nuova Didactica S.r.l. (Partner)
Codice del piano	AVS/017A/17II
Avviso 4/2017 Competitività - Settoriale Agroalimentare (indicare se I o II scadenza)	II scadenza
Nome del Piano	F.A.A.C. - Formazione per Aziende Agroalimentari Competitive
Totale ore	2223
Totale ore certificate	787
Totale ore interaziendali	32
Totale ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	424
Totale ore di formazione nell'area tematica Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti	1126
Totale ore di formazione nell'area tematica Innovazione dell'organizzazione	673
Totale ore di formazione nell'area tematica Digitalizzazione dei processi aziendali	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Commercio elettronico	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Contratti di rete	0
Territori coinvolti (indicare le regioni e il numero di aziende per regione)	- Emilia Romagna (46 Aziende) - Lazio (9 Aziende) - Lombardia (3 Aziende) - Piemonte (6 Aziende) - Veneto (6 Aziende)
Totale aziende coinvolte	70
PI coinvolte	33
MI coinvolte	23
GI coinvolte	14
Totale Aziende prima partecipazione	11

Totale aziende che hanno optato per l'area tematica Internazionalizzazione	13
Totale Dipendenti coinvolti (teste)	324
Totale Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	287
Totale Donne coinvolte (teste)	135
Totale Lavoratori con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi (cassa integrazione, contratti di solidarietà), lavoratori stranieri (teste)	84
Totale lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	46
Totale dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	128
Totale Operai coinvolti (teste)	121
Totale Impiegati coinvolti (teste)	148
Totale Quadri coinvolti (teste)	55
Importo finanziamento progetto	€ 400.000,00
Importo cofinanziamento	€ 210.960,00
Breve descrizione del Piano	Il Piano formativo settoriale AVS/017A/17II - F.A.A.C. risponde ai fabbisogni formativi di supporto all'attuazione della strategia competitiva di 70 imprese dell'industria alimentare (in prevalenza filiere della lavorazione e conservazione della carne e dei prodotti a base di carne, della lavorazione del latte e della produzione casearia, della lavorazione delle granaglie e della produzione di pasta e di prodotti da forno, della lavorazione e conservazione di frutti e vegetali, della lavorazione e conservazione del pesce e dei molluschi) e dell'industria delle bevande (filiera vitivinicola, della produzione di bevande alcoliche, acetifici), con diversa collocazione nelle rispettive filiere (produzione primaria e prima trasformazione, trasformazioni ulteriori e commercializzazione di prodotti alimentari), al cui interno le esigenze di sviluppo del sistema di sapere risultano coerenti con le seguenti aree tematiche della formazione previste dall'Avviso: - qualificazione dei prodotti e dei processi della trasformazione alimentare mediante intervento sulle tecniche produttive; - cambiamenti nelle logiche dell'azione organizzativa, con particolare riferimento al recupero di flessibilità produttiva e al cambiamento nelle pratiche commerciali; - sviluppo di iniziative orientate all'ingresso e/o alla maggiore penetrazione nei mercati internazionali. Ai fini della definizione dello specifico fabbisogno connesso alle tipologie ed aree tematiche dell'avviso, è stato assunto a riferimento un modello di rilevazione in cui, alla ricostruzione preliminare in modalità desk dello scenario di contesto, è seguita, con riferimento alle imprese aderenti al piano, l'individuazione dei principali caratteri del loro comportamento competitivo (in una prospettiva dinamica, tesa ad evidenziare le principali trasformazioni e cambiamenti in atto), da cui derivare la caratterizzazione in base al posizionamento e la descrizione qualitativa del loro piano di sviluppo, nel perseguimento della strategia competitiva, da intendersi nell'accezione ampia di processo complesso, intenzionalmente orientato a produrre un mutamento o una trasformazione funzionali ad accrescere la competitività delle imprese nel contesto di riferimento, attraverso uno specifico progetto/intervento di sviluppo del portafoglio tecnologico dei prodotti e dei processi, delle logiche dell'azione organizzativa o della relazione con la domanda di mercato.
Breve descrizione delle modalità di certificazione delle competenze adottate nel Piano con indicazione di eventuali soggetti terzi e tipologia documento rilasciato	"La certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle azioni formative del piano avviene in coerenza con i diversi dispositivi previsti, valutata la loro applicabilità ai saperi oggetto di apprendimento e la loro sostenibilità nell'economia del partenariato attivabile nel Piano (in termini di individuazione dei soggetti legittimati all'impiego dei diversi dispositivi). L'oggetto della certificazione è rappresentato dal sapere professionale di cui si è preliminarmente verificato l'apprendimento al termine delle azioni formative.

Quando siano soddisfatte le condizioni di riconducibilità, pertinenza ed esaustività di risultati verificati di apprendimento ad almeno uno degli standard di competenza previsti dai dispositivi di certificazione attivabili nel Piano, si avvia il processo di certificazione, con l'individuazione del soggetto responsabile e nel rispetto delle procedure previste dal particolare dispositivo attivabile. In riferimento alla procedura di certificazione, in vista dell'applicazione a tutti i dispositivi utilizzati nel Piano, si acquisisce dall'art. 5 (Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo) del Decreto 30 giugno 2015 (Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), la distinzione fondamentale ivi stabilita fra:

- la prima fase di "identificazione" o formalizzazione delle evidenze di apprendimento,
- la seconda fase di "valutazione" per l'accertamento del possesso secondo modalità che assicurino l'occorrenza dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività
- la terza fase di "attestazione", con rilascio e repertoriazione di attestati di parte seconda o di parte terza, a seconda delle condizioni di praticabilità emerse nelle fasi precedenti della procedura. Per "identificazione" si intende il processo di formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento delle competenze acquisite in seguito alla partecipazione della persona alle azioni formative (valorizzando, laddove possibile, anche le sue competenze in ingresso, opportunamente identificate mediante le attività preparatorie e di accompagnamento alla formazione), in quanto riconducibili (secondo criteri di pertinenza ed esaustività) a standard che è possibile prendere a riferimento. In particolare, sono messi in trasparenza, rispetto agli standard di riferimento, le evidenze delle prove di verifica degli apprendimenti, realizzate mediante audizione, elaborazione di artefatti tecnici o prove prestazionali. Tali evidenze sono sistematizzate all'interno di un Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza. Il Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza viene successivamente validato (formalizzazione), individuando la praticabilità o meno per il candidato dell'accesso alle successive fasi della procedura di certificazione, ovvero stabilendo il grado dell'attestazione rilasciabile (di parte seconda o di parte terza). Per "valutazione" si intende la realizzazione, da parte del candidato ammissibile a questa fase della certificazione, di colloqui tecnici o prove prestazionali in coerenza con le modalità previste dai diversi dispositivi, da sostenersi alla presenza di organismi collegiali che assicurino il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività nell'accertamento del possesso delle competenze da certificare. In particolare accedono ai colloqui valutativi o alle prove prestazionali le persone che, a seguito della formalizzazione dei risultati di apprendimento, evidenzino il possesso di un corpo specifico di sapere professionale, tale da configurare un'unità di competenza significativa secondo i parametri definiti dallo standard di riferimento. Scopo della valutazione è quello di comprovare l'effettivo possesso di tali unità di competenza in vista di una sua attestazione di parte terza. Per attestazione si intende la stesura e il rilascio dei certificati, nel rispetto degli standard minimi di attestazione e registrazione. Possono essere rilasciati: 1) attestazioni di parte seconda o "Attestati", rilasciati, su responsabilità dell'ente titolato, che eroga il servizio di identificazione e validazione delle evidenze di apprendimento, a tutti i candidati che, a seguito della formalizzazione dei loro risultati di apprendimento, non risultino ammissibili alla successiva fase di valutazione mediante colloquio tecnico o prova prestazionale, stante il riscontro di competenze che non configurano unità di competenza compiute, complete e, come tali, attestabili anche da una parte terza;

2) attestazioni di parte terza o "Certificati" o "Titoli" (con valore di atto pubblico ufficiale in caso di rilascio da parte di regioni o province autonome, ministeri), rilasciati a tutti i candidati che superino positivamente la valutazione con colloquio tecnico o prova prestazionale, su responsabilità dell'ente titolare della certificazione e dei relativi standard di riferimento (qualificazioni), che agisce come parte terza con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione delle competenze da attestare.

In considerazione della varietà dei risultati di apprendimento conseguibili a seguito della partecipazione alle azioni formative del Piano, sono applicabili le seguenti modalità di certificazione delle competenze."

"La certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle azioni formative del piano avviene in coerenza con i diversi dispositivi previsti, valutata la loro applicabilità ai saperi oggetto di apprendimento e la loro sostenibilità nell'economia del partenariato attivabile

nel Piano (in termini di individuazione dei soggetti legittimati all'impiego dei diversi dispositivi). L'oggetto della certificazione è rappresentato dal sapere professionale di cui si è preliminarmente verificato l'apprendimento al termine delle azioni formative.

Quando siano soddisfatte le condizioni di riconducibilità, pertinenza ed esaustività di risultati verificati di apprendimento ad almeno uno degli standard di competenza previsti dai dispositivi di certificazione attivabili nel Piano, si avvia il processo di certificazione, con l'individuazione del soggetto responsabile e nel rispetto delle procedure previste dal particolare dispositivo attivabile. In riferimento alla procedura di certificazione, in vista dell'applicazione a tutti i dispositivi utilizzati nel Piano, si acquisisce dall'art. 5 (Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo) del Decreto 30 giugno 2015 (Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), la distinzione fondamentale ivi stabilita fra:

- la prima fase di *“identificazione”* o formalizzazione delle evidenze di apprendimento,
- la seconda fase di *“valutazione”* per l'accertamento del possesso secondo modalità che assicurino l'occorrenza dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività
- la terza fase di *“attestazione”*, con rilascio e repertoriazione di attestati di parte seconda o di parte terza, a seconda delle condizioni di praticabilità emerse nelle fasi precedenti della procedura. Per *“identificazione”* si intende il processo di formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento delle competenze acquisite in seguito alla partecipazione della persona alle azioni formative (valorizzando, laddove possibile, anche le sue competenze in ingresso, opportunamente identificate mediante le attività preparatorie e di accompagnamento alla formazione), in quanto riconducibili (secondo criteri di pertinenza ed esaustività) a standard che è possibile prendere a riferimento. In particolare, sono messi in trasparenza, rispetto agli standard di riferimento, le evidenze delle prove di verifica degli apprendimenti, realizzate mediante audizione, elaborazione di artefatti tecnici o prove prestazionali. Tali evidenze sono sistematizzate all'interno di un Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza. Il Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza viene successivamente validato (formalizzazione), individuando la praticabilità o meno per il candidato dell'accesso alle successive fasi della procedura di certificazione, ovvero stabilendo il grado dell'attestazione rilasciabile (di parte seconda o di parte terza). Per *“valutazione”* si intende la realizzazione, da parte del candidato ammissibile a questa fase della certificazione, di colloqui tecnici o prove prestazionali in coerenza con le modalità previste dai diversi dispositivi, da sostenersi alla presenza di organismi collegiali che assicurino il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività nell'accertamento del possesso delle competenze da certificare. In particolare accedono ai colloqui valutativi o alle prove prestazionali le persone che, a seguito della formalizzazione dei risultati di apprendimento, evidenzino il possesso di un corpo specifico di sapere professionale, tale da configurare un'unità di competenza significativa secondo i parametri definiti dallo standard di riferimento.

Scopo della valutazione è quello di comprovare l'effettivo possesso di tali unità di competenza in vista di una sua attestazione di parte terza. Per attestazione si intende la stesura e il rilascio dei certificati, nel rispetto degli standard minimi di attestazione e registrazione. Possono essere rilasciati: 1) attestazioni di parte seconda o *“Attestati”*, rilasciati, su responsabilità dell'ente titolato, che eroga il servizio di identificazione e validazione delle evidenze di apprendimento, a tutti i candidati che, a seguito della formalizzazione dei loro risultati di apprendimento, non risultino ammissibili alla successiva fase di valutazione mediante colloquio tecnico o prova prestazionale, stante il riscontro di competenze che non configurano unità di competenza compiute, complete e, come tali, attestabili anche da una parte terza; 2) attestazioni di parte terza o *“Certificati”* o *“Titoli”* (con valore di atto pubblico ufficiale in caso di rilascio da parte di regioni o province autonome, ministeri), rilasciati a tutti i candidati che superino positivamente la valutazione con colloquio tecnico o prova prestazionale, su responsabilità dell'ente titolare della certificazione e dei relativi standard di riferimento (qualificazioni), che agisce come parte terza con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione delle competenze da attestare. In considerazione della varietà dei risultati di apprendimento conseguibili a seguito della partecipazione alle azioni formative del Piano, sono applicabili le seguenti modalità di certificazione delle competenze.”

Ente Attuatore	Cisita Parma S.c. a r.l. (capofila/mandatario) Assoservizi S.r.l. (mandante) Centoform S.r.l. (mandante) Confindustria Servizi S.r.l. (mandante) Centro Europeo Studi Manageriali (mandante) Forpin S.c. a r.l. (mandante) Ecole S.c. a r.l. (mandante) SDI Soluzioni d'Impresa S.r.l. (mandante)
Codice del piano	AVS/017F/17II
Avviso 4/2017 Competitività - Settoriale Agroalimentare (indicare se I o II scadenza)	II scadenza
Nome del Piano	F.I.T.A. - Formazione tra Innovazione e Tradizione Agroalimentare
Totale ore	2191
Totale ore certificate	731
Totale ore interaziendali	208
Totale ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	426
Totale ore di formazione nell'area tematica Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti	1191
Totale ore di formazione nell'area tematica Innovazione dell'organizzazione	574
Totale ore di formazione nell'area tematica Digitalizzazione dei processi aziendali	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Commercio elettronico	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Contratti di rete	0
Territori coinvolti (indicare le regioni e il numero di aziende per regione)	- Emilia Romagna (26 Aziende) - Lazio (4 Aziende) - Lombardia (12 Aziende) - Marche (5 Aziende) - Sicilia (12 Aziende) - Toscana (9 Aziende)
Totale aziende coinvolte	68
PI coinvolte	33
MI coinvolte	24
GI coinvolte	11
Totale Aziende prima partecipazione	18
Totale aziende che hanno optato per l'area tematica Internazionalizzazione	15

Totale Dipendenti coinvolti (teste)	384
Totale Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	289
Totale Donne coinvolte (teste)	161
Totale Lavoratori con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi (cassa integrazione, contratti di solidarietà), lavoratori stranieri (teste)	124
Totale lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	49
Totale dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	136
Totale Operai coinvolti (teste)	134
Totale Impiegati coinvolti (teste)	149
Totale Quadri coinvolti (teste)	101
Importo finanziamento progetto	€ 394.192,80
Importo cofinanziamento	€ 246.636,00
Breve descrizione del Piano	Il Piano formativo settoriale AVS/017F/17II - F.I.T.A.. risponde ai fabbisogni formativi di supporto all'attuazione della strategia competitiva di 68 imprese dell'industria alimentare (in prevalenza filiere della lavorazione e conservazione della carne e dei prodotti a base di carne, della lavorazione del latte e della produzione casearia, della lavorazione delle granaglie e della produzione di pasta e di prodotti da forno, della lavorazione e conservazione di frutti e vegetali, della lavorazione e conservazione del pesce e dei molluschi) e dell'industria delle bevande (filiera vitivinicola, della produzione di bevande alcoliche, acetifici), con diversa collocazione nelle rispettive filiere (produzione primaria e prima trasformazione, trasformazioni ulteriori e commercializzazione di prodotti alimentari), al cui interno le esigenze di sviluppo del sistema di sapere risultano coerenti con le seguenti aree tematiche della formazione previste dall'Avviso: - qualificazione dei prodotti e dei processi della trasformazione alimentare mediante intervento sulle tecniche produttive; - cambiamenti nelle logiche dell'azione organizzativa, con particolare riferimento al recupero di flessibilità produttiva e al cambiamento nelle pratiche commerciali; - sviluppo di iniziative orientate all'ingresso e/o alla maggiore penetrazione nei mercati internazionali. Ai fini della definizione dello specifico fabbisogno connesso alle tipologie ed aree tematiche dell'avviso, è stato assunto a riferimento un modello di rilevazione in cui, alla ricostruzione preliminare in modalità desk dello scenario di contesto, è seguita, con riferimento alle imprese aderenti al piano, l'individuazione dei principali caratteri del loro comportamento competitivo (in una prospettiva dinamica, tesa ad evidenziare le principali trasformazioni e cambiamenti in atto), da cui derivare la caratterizzazione in base al posizionamento e la descrizione qualitativa del loro piano di sviluppo, nel perseguimento della strategia competitiva, da intendersi nell'accezione ampia di processo complesso, intenzionalmente orientato a produrre un mutamento o una trasformazione funzionali ad accrescere la competitività delle imprese nel contesto di riferimento, attraverso uno specifico progetto/intervento di sviluppo del portafoglio tecnologico dei prodotti e dei processi, delle logiche dell'azione organizzativa o della relazione con la domanda di mercato. Il Piano formativo settoriale AVS/055A/17I - S.I.S.I. FOOD risponde ai fabbisogni formativi di supporto all'attuazione della strategia competitiva di 70 imprese dell'industria alimentare (in prevalenza filiere della lavorazione e conservazione della carne e dei prodotti a base di carne, della lavorazione del latte e della produzione casearia, della lavorazione delle granaglie e della produzione di pasta e di prodotti da forno, della lavorazione e conservazione di frutti e vegetali, della lavorazione e conservazione del pesce e dei molluschi) e dell'industria delle bevande (filiera vitivinicola, della produzione di bevande alcoliche, acetifici), con diversa collocazione nelle rispettive filiere (produzione primaria e prima trasformazione, trasformazioni ulteriori e commercializzazione di prodotti alimentari), al cui interno le esigenze di sviluppo del sistema di sapere risultano coerenti con le seguenti aree tematiche della formazione previste dall'Avviso:

	- qualificazione dei prodotti e dei processi della trasformazione alimentare mediante intervento sulle tecniche produttive; - cambiamenti nelle logiche dell'azione organizzativa, con particolare riferimento al recupero di flessibilità produttiva e al cambiamento nelle pratiche commerciali; - sviluppo di iniziative orientate all'ingresso e/o alla maggiore penetrazione nei mercati internazionali. Ai fini della definizione dello specifico fabbisogno connesso alle tipologie ed aree tematiche dell'avviso, è stato assunto a riferimento un modello di rilevazione in cui, alla ricostruzione preliminare in modalità desk dello scenario di contesto, è seguita, con riferimento alle imprese aderenti al piano, l'individuazione dei principali caratteri del loro comportamento competitivo (in una prospettiva dinamica, tesa ad evidenziare le principali trasformazioni e cambiamenti in atto), da cui derivare la caratterizzazione in base al posizionamento e la descrizione qualitativa del loro piano di sviluppo, nel perseguimento della strategia competitiva, da intendersi nell'accezione ampia di processo complesso, intenzionalmente orientato a produrre un mutamento o una trasformazione funzionali ad accrescere la competitività delle imprese nel contesto di riferimento, attraverso uno specifico progetto/intervento di sviluppo del portafoglio tecnologico dei prodotti e dei processi, delle logiche dell'azione organizzativa o della relazione con la domanda di mercato.
Breve descrizione delle modalità di certificazione delle competenze adottate nel Piano con indicazione di eventuali soggetti terzi e tipologia documento rilasciato	“La certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle azioni formative del piano avviene in coerenza con i diversi dispositivi previsti, valutata la loro applicabilità ai saperi oggetto di apprendimento e la loro sostenibilità nell'economia del partenariato attivabile nel Piano (in termini di individuazione dei soggetti legittimati all'impiego dei diversi dispositivi). L'oggetto della certificazione è rappresentato dal sapere professionale di cui si è preliminarmente verificato l'apprendimento al termine delle azioni formative. Quando siano soddisfatte le condizioni di riconducibilità, pertinenza ed esaustività di risultati verificati di apprendimento ad almeno uno degli standard di competenza previsti dai dispositivi di certificazione attivabili nel Piano, si avvia il processo di certificazione, con l'individuazione del soggetto responsabile e nel rispetto delle procedure previste dal particolare dispositivo attivabile. In riferimento alla procedura di certificazione, in vista dell'applicazione a tutti i dispositivi utilizzati nel Piano, si acquisisce dall'art. 5 (Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo) del Decreto 30 giugno 2015 (Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), la distinzione fondamentale ivi stabilita fra: - la prima fase di “”identificazione”” o formalizzazione delle evidenze di apprendimento, - la seconda fase di “”valutazione”” per l'accertamento del possesso secondo modalità che assicurino l'occorrenza dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività - la terza fase di “”attestazione””, con rilascio e repertoriazione di attestati di parte seconda o di parte terza, a seconda delle condizioni di praticabilità emerse nelle fasi precedenti della procedura. Per “”identificazione”” si intende il processo di formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento delle competenze acquisite in seguito alla partecipazione della persona alle azioni formative (valorizzando, laddove possibile, anche le sue competenze in ingresso, opportunamente identificate mediante le attività preparatorie e di accompagnamento alla formazione), in quanto riconducibili (secondo criteri di pertinenza ed esaustività) a standard che è possibile prendere a riferimento. In particolare, sono messi in trasparenza, rispetto agli standard di riferimento, le evidenze delle prove di verifica degli apprendimenti, realizzate mediante audizione, elaborazione di artefatti tecnici o prove prestazionali. Tali evidenze sono sistematizzate all'interno di un Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza. Il Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza viene successivamente validato (formalizzazione), individuando la praticabilità o meno per il candidato dell'accesso alle successive fasi della procedura di certificazione, ovvero stabilendo il grado dell'attestazione rilasciabile (di parte seconda o di parte terza). Per “”valutazione”” si intende la realizzazione, da parte del candidato ammissibile a questa fase della certificazione, di colloqui tecnici o prove prestazionali in coerenza con le modalità previste dai diversi dispositivi, da sostenersi alla presenza di organismi collegiali che assicurino il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività nell'accertamento del possesso delle competenze da certificare.

In particolare accedono ai colloqui valutativi o alle prove prestazionali le persone che, a seguito della formalizzazione dei risultati di apprendimento, evidenzino il possesso di un corpo specifico di sapere professionale, tale da configurare un'unità di competenza significativa secondo i parametri definiti dallo standard di riferimento. Scopo della valutazione è quello di comprovare l'effettivo possesso di tali unità di competenza in vista di una sua attestazione di parte terza. Per attestazione si intende la stesura e il rilascio dei certificati, nel rispetto degli standard minimi di attestazione e registrazione. Possono essere rilasciati: 1) attestazioni di parte seconda o *Attestati*, rilasciati, su responsabilità dell'ente titolato, che eroga il servizio di identificazione e validazione delle evidenze di apprendimento, a tutti i candidati che, a seguito della formalizzazione dei loro risultati di apprendimento, non risultino ammissibili alla successiva fase di valutazione mediante colloquio tecnico o prova prestazionale, stante il riscontro di competenze che non configurano unità di competenza compiute, complete e, come tali, attestabili anche da una parte terza; 2) attestazioni di parte terza o *Certificati* o *Titoli* (con valore di atto pubblico ufficiale in caso di rilascio da parte di regioni o province autonome, ministeri), rilasciati a tutti i candidati che superino positivamente la valutazione con colloquio tecnico o prova prestazionale, su responsabilità dell'ente titolare della certificazione e dei relativi standard di riferimento (qualificazioni), che agisce come parte terza con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione delle competenze da attestare. In considerazione della varietà dei risultati di apprendimento conseguibili a seguito della partecipazione alle azioni formative del Piano, sono applicabili le seguenti modalità di certificazione delle competenze."

"La certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle azioni formative del piano avviene in coerenza con i diversi dispositivi previsti, valutata la loro applicabilità ai saperi oggetto di apprendimento e la loro sostenibilità nell'economia del partenariato attivabile nel Piano (in termini di individuazione dei soggetti legittimati all'impiego dei diversi dispositivi). L'oggetto della certificazione è rappresentato dal sapere professionale di cui si è preliminarmente verificato l'apprendimento al termine delle azioni formative. Quando siano soddisfatte le condizioni di riconducibilità, pertinenza ed esaustività di risultati verificati di apprendimento ad almeno uno degli standard di competenza previsti dai dispositivi di certificazione attivabili nel Piano, si avvia il processo di certificazione, con l'individuazione del soggetto responsabile e nel rispetto delle procedure previste dal particolare dispositivo attivabile. In riferimento alla procedura di certificazione, in vista dell'applicazione a tutti i dispositivi utilizzati nel Piano, si acquisisce dall'art. 5 (Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo) del Decreto 30 giugno 2015 (Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), la distinzione fondamentale ivi stabilita fra:

- la prima fase di *Identificazione* o formalizzazione delle evidenze di apprendimento,
- la seconda fase di *valutazione* per l'accertamento del possesso secondo modalità che assicurino l'occorrenza dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività
- la terza fase di *attestazione*, con rilascio e repertoriazione di attestati di parte seconda o di parte terza, a seconda delle condizioni di praticabilità emerse nelle fasi precedenti della procedura.

Per *Identificazione* si intende il processo di formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento delle competenze acquisite in seguito alla partecipazione della persona alle azioni formative (valorizzando, laddove possibile, anche le sue competenze in ingresso, opportunamente identificate mediante le attività preparatorie e di accompagnamento alla formazione), in quanto riconducibili (secondo criteri di pertinenza ed esaustività) a standard che è possibile prendere a riferimento. In particolare, sono messi in trasparenza, rispetto agli standard di riferimento, le evidenze delle prove di verifica degli apprendimenti, realizzate mediante audizione, elaborazione di artefatti tecnici o prove prestazionali. Tali evidenze sono sistematizzate all'interno di un Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza. Il Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza viene successivamente validato (formalizzazione), individuando la praticabilità o meno per il candidato dell'accesso alle successive fasi della procedura di certificazione, ovvero stabilendo il grado dell'attestazione rilasciabile (di parte seconda o di parte terza). Per *valutazione* si intende la realizzazione, da parte del candidato ammissibile a questa fase della certificazione, di colloqui tecnici o prove prestazionali in coerenza con le modalità previste dai diversi dispositivi, da sostenersi alla presenza di organismi

collegiali che assicurino il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività nell'accertamento del possesso delle competenze da certificare. In particolare accedono ai colloqui valutativi o alle prove prestazionali le persone che, a seguito della formalizzazione dei risultati di apprendimento, evidenzino il possesso di un corpo specifico di sapere professionale, tale da configurare un'unità di competenza significativa secondo i parametri definiti dallo standard di riferimento. Scopo della valutazione è quello di comprovare l'effettivo possesso di tali unità di competenza in vista di una sua attestazione di parte terza. Per attestazione di parte terza si intende la stesura e il rilascio dei certificati, nel rispetto degli standard minimi di attestazione e registrazione. Possono essere rilasciati: 1) attestazioni di parte seconda o "Attestati", rilasciati, su responsabilità dell'ente titolato, che eroga il servizio di identificazione e validazione delle evidenze di apprendimento, a tutti i candidati che, a seguito della formalizzazione dei loro risultati di apprendimento, non risultino ammissibili alla successiva fase di valutazione mediante colloquio tecnico o prova prestazionale, stante il riscontro di competenze che non configurano unità di competenza compiute, complete e, come tali, attestabili anche da una parte terza; 2) attestazioni di parte terza o "Certificati" o "Titoli" (con valore di atto pubblico ufficiale in caso di rilascio da parte di regioni o province autonome, ministeri), rilasciati a tutti i candidati che superino positivamente la valutazione con colloquio tecnico o prova prestazionale, su responsabilità dell'ente titolare della certificazione e dei relativi standard di riferimento (qualificazioni), che agisce come parte terza con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione delle competenze da attestare. In considerazione della varietà dei risultati di apprendimento conseguibili a seguito della partecipazione alle azioni formative del Piano, sono applicabili le seguenti modalità di certificazione delle competenze."

Ente Attuatore	Cisita Parma S.c. a r.l. (capofila/mandatario) Confindustria Veneto SIAV S.p.A. (mandante) SFCU Sistemi Formativi Confindustria Umbria S.c. a r.l. (mandante) Skillab S.r.l. (mandante) Centro Europeo Studi Manageriali (mandante) CIS Scuola per la gestione d'impresa S.c. a r.l. (mandante) Forpin S.c. a r.l. (mandante) Il Sestante Romagna S.r.l. (mandante) Nuova Didactica S.r.l. (mandante) Assoform Romagna S.c. a r.l. (mandante) Centoform S.r.l. (mandante)
Codice del piano	AVS/055A/171
Avviso 4/2017 Competitività - Settoriale Agroalimentare (indicare se I o II scadenza)	II scadenza
Nome del Piano	S.I.S.I. FOOD - Smart - Innovative - Skilled - Internationalized Food
Totale ore	2223
Totale ore certificate	742
Totale ore interaziendali	134
Totale ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	346
Totale ore di formazione nell'area tematica Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti	1305
Totale ore di formazione nell'area tematica Innovazione dell'organizzazione	572
Totale ore di formazione nell'area tematica Digitalizzazione dei processi aziendali	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Commercio elettronico	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Contratti di rete	0
Territori coinvolti (indicare le regioni e il numero di aziende per regione)	- Emilia Romagna (47 Aziende) - Lazio (6 Aziende) - Piemonte (5 Aziende) - Umbria (6 Aziende) - Veneto (6 Aziende)
Totale aziende coinvolte	70
PI coinvolte	28
MI coinvolte	26
GI coinvolte	16

Totale Aziende prima partecipazione	11
Totale aziende che hanno optato per l'area tematica Internazionalizzazione	12
Totale Dipendenti coinvolti (teste)	372
Totale Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	301
Totale Donne coinvolte (teste)	166
Totale Lavoratori con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi (cassa integrazione, contratti di solidarietà), lavoratori stranieri (teste)	121
Totale lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	58
Totale dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	142
Totale Operai coinvolti (teste)	112
Totale Impiegati coinvolti (teste)	193
Totale Quadri coinvolti (teste)	67
Importo finanziamento progetto	€ 400.000,00
Importo cofinanziamento	€ 195.000,00
Breve descrizione del Piano	Il Piano formativo settoriale AVS/055A/171 - S.I.S.I. FOOD risponde ai fabbisogni formativi di supporto all'attuazione della strategia competitiva di 70 imprese dell'industria alimentare (in prevalenza filiere della lavorazione e conservazione della carne e dei prodotti a base di carne, della lavorazione del latte e della produzione casearia, della lavorazione delle granaglie e della produzione di pasta e di prodotti da forno, della lavorazione e conservazione di frutti e vegetali, della lavorazione e conservazione del pesce e dei molluschi) e dell'industria delle bevande (filiera vitivinicola, della produzione di bevande alcoliche, acetifici), con diversa collocazione nelle rispettive filiere (produzione primaria e prima trasformazione, trasformazioni ulteriori e commercializzazione di prodotti alimentari), al cui interno le esigenze di sviluppo del sistema di sapere risultano coerenti con le seguenti aree tematiche della formazione previste dall'Avviso: - qualificazione dei prodotti e dei processi della trasformazione alimentare mediante intervento sulle tecniche produttive; - cambiamenti nelle logiche dell'azione organizzativa, con particolare riferimento al recupero di flessibilità produttiva e al cambiamento nelle pratiche commerciali; - sviluppo di iniziative orientate all'ingresso e/o alla maggiore penetrazione nei mercati internazionali. Ai fini della definizione dello specifico fabbisogno connesso alle tipologie ed aree tematiche dell'avviso, è stato assunto a riferimento un modello di rilevazione in cui, alla ricostruzione preliminare in modalità desk dello scenario di contesto, è seguita, con riferimento alle imprese aderenti al piano, l'individuazione dei principali caratteri del loro comportamento competitivo (in una prospettiva dinamica, tesa ad evidenziare le principali trasformazioni e cambiamenti in atto), da cui derivare la caratterizzazione in base al posizionamento e la descrizione qualitativa del loro piano di sviluppo, nel perseguimento della strategia competitiva, da intendersi nell'accezione ampia di processo complesso, intenzionalmente orientato a produrre un mutamento o una trasformazione funzionali ad accrescere la competitività delle imprese nel contesto di riferimento, attraverso uno specifico progetto/intervento di sviluppo del portafoglio tecnologico dei prodotti e dei processi, delle logiche dell'azione organizzativa o della relazione con la domanda di mercato. Il Piano formativo settoriale AVS/055A/171 - S.I.S.I. FOOD risponde ai fabbisogni formativi di supporto all'attuazione della strategia competitiva di 70 imprese dell'industria alimentare (in prevalenza filiere della lavorazione e conservazione della carne e dei prodotti a base di carne, della lavorazione del latte e della produzione casearia, della lavorazione delle granaglie e della produzione di pasta e di prodotti da forno, della lavorazione e conservazione di frutti e vegetali, della lavorazione e conservazione del pesce e dei molluschi) e dell'industria delle bevande

	(filiera vitivinicola, della produzione di bevande alcoliche, acetifici), con diversa collocazione nelle rispettive filiere (produzione primaria e prima trasformazione, trasformazioni ulteriori e commercializzazione di prodotti alimentari), al cui interno le esigenze di sviluppo del sistema di sapere risultano coerenti con le seguenti aree tematiche della formazione previste dall'Avviso: - qualificazione dei prodotti e dei processi della trasformazione alimentare mediante intervento sulle tecniche produttive; - cambiamenti nelle logiche dell'azione organizzativa, con particolare riferimento al recupero di flessibilità produttiva e al cambiamento nelle pratiche commerciali; - sviluppo di iniziative orientate all'ingresso e/o alla maggiore penetrazione nei mercati internazionali. Ai fini della definizione dello specifico fabbisogno connesso alle tipologie ed aree tematiche dell'avviso, è stato assunto a riferimento un modello di rilevazione in cui, alla ricostruzione preliminare in modalità desk dello scenario di contesto, è seguita, con riferimento alle imprese aderenti al piano, l'individuazione dei principali caratteri del loro comportamento competitivo (in una prospettiva dinamica, tesa ad evidenziare le principali trasformazioni e cambiamenti in atto), da cui derivare la caratterizzazione in base al posizionamento e la descrizione qualitativa del loro piano di sviluppo, nel perseguimento della strategia competitiva, da intendersi nell'accezione ampia di processo complesso, intenzionalmente orientato a produrre un mutamento o una trasformazione funzionali ad accrescere la competitività delle imprese nel contesto di riferimento, attraverso uno specifico progetto/intervento di sviluppo del portafoglio tecnologico dei prodotti e dei processi, delle logiche dell'azione organizzativa o della relazione con la domanda di mercato.
Breve descrizione delle modalità di certificazione delle competenze adottate nel Piano con indicazione di eventuali soggetti terzi e tipologia documento rilasciato	“La certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle azioni formative del piano avviene in coerenza con i diversi dispositivi previsti, valutata la loro applicabilità ai saperi oggetto di apprendimento e la loro sostenibilità nell'economia del partenariato attivabile nel Piano (in termini di individuazione dei soggetti legittimati all'impiego dei diversi dispositivi). L'oggetto della certificazione è rappresentato dal sapere professionale di cui si è preliminarmente verificato l'apprendimento al termine delle azioni formative. Quando siano soddisfatte le condizioni di riconducibilità, pertinenza ed esaustività di risultati verificati di apprendimento ad almeno uno degli standard di competenza previsti dai dispositivi di certificazione attivabili nel Piano, si avvia il processo di certificazione, con l'individuazione del soggetto responsabile e nel rispetto delle procedure previste dal particolare dispositivo attivabile. In riferimento alla procedura di certificazione, in vista dell'applicazione a tutti i dispositivi utilizzati nel Piano, si acquisisce dall'art. 5 (Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo) del Decreto 30 giugno 2015 (Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), la distinzione fondamentale ivi stabilita fra: - la prima fase di “”identificazione”” o formalizzazione delle evidenze di apprendimento, - la seconda fase di “”valutazione”” per l'accertamento del possesso secondo modalità che assicurino l'occorrenza dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività - la terza fase di “”attestazione””, con rilascio e repertoriazione di attestati di parte seconda o di parte terza, a seconda delle condizioni di praticabilità emerse nelle fasi precedenti della procedura. Per “”identificazione”” si intende il processo di formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento delle competenze acquisite in seguito alla partecipazione della persona alle azioni formative (valorizzando, laddove possibile, anche le sue competenze in ingresso, opportunamente identificate mediante le attività preparatorie e di accompagnamento alla formazione), in quanto riconducibili (secondo criteri di pertinenza ed esaustività) a standard che è possibile prendere a riferimento. In particolare, sono messi in trasparenza, rispetto agli standard di riferimento, le evidenze delle prove di verifica degli apprendimenti, realizzate mediante audizione, elaborazione di artefatti tecnici o prove prestazionali. Tali evidenze sono sistematizzate all'interno di un Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza. Il Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza viene successivamente validato (formalizzazione), individuando la praticabilità o meno per il candidato dell'accesso alle successive fasi della procedura di certificazione, ovvero stabilendo il grado dell'attestazione rilasciabile (di parte seconda o di parte terza). Per “”valutazione”” si intende la realizzazione, da parte del candidato ammissibile a questa fase della certificazione, di colloqui tecnici o prove prestazionali in coerenza con le modalità previste dai diversi dispositivi, da sostenersi alla presenza di organismi

collegiali che assicurino il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività nell'accertamento del possesso delle competenze da certificare. In particolare accedono ai colloqui valutativi o alle prove prestazionali le persone che, a seguito della formalizzazione dei risultati di apprendimento, evidenzino il possesso di un corpo specifico di sapere professionale, tale da configurare un'unità di competenza significativa secondo i parametri definiti dallo standard di riferimento. Scopo della valutazione è quello di comprovare l'effettivo possesso di tali unità di competenza in vista di una sua attestazione di parte terza. Per attestazione di parte terza si intende la stesura e il rilascio dei certificati, nel rispetto degli standard minimi di attestazione e registrazione. Possono essere rilasciati: 1) attestazioni di parte seconda o *“Attestati”*, rilasciati, su responsabilità dell'ente titolato, che eroga il servizio di identificazione e validazione delle evidenze di apprendimento, a tutti i candidati che, a seguito della formalizzazione dei loro risultati di apprendimento, non risultino ammissibili alla successiva fase di valutazione mediante colloquio tecnico o prova prestazionale, stante il riscontro di competenze che non configurano unità di competenza compiute, complete e, come tali, attestabili anche da una parte terza; 2) attestazioni di parte terza o *“Certificati”* o *“Titoli”* (con valore di atto pubblico ufficiale in caso di rilascio da parte di regioni o province autonome, ministeri), rilasciati a tutti i candidati che superino positivamente la valutazione con colloquio tecnico o prova prestazionale, su responsabilità dell'ente titolare della certificazione e dei relativi standard di riferimento (qualificazioni), che agisce come parte terza con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione delle competenze da attestare. In considerazione della varietà dei risultati di apprendimento conseguibili a seguito della partecipazione alle azioni formative del Piano, sono applicabili le seguenti modalità di certificazione delle competenze.”

“La certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle azioni formative del piano avviene in coerenza con i diversi dispositivi previsti, valutata la loro applicabilità ai saperi oggetto di apprendimento e la loro sostenibilità nell'economia del partenariato attivabile nel Piano (in termini di individuazione dei soggetti legittimati all'impiego dei diversi dispositivi). L'oggetto della certificazione è rappresentato dal sapere professionale di cui si è preliminarmente verificato l'apprendimento al termine delle azioni formative. Quando siano soddisfatte le condizioni di riconducibilità, pertinenza ed esaustività di risultati verificati di apprendimento ad almeno uno degli standard di competenza previsti dai dispositivi di certificazione attivabili nel Piano, si avvia il processo di certificazione, con l'individuazione del soggetto responsabile e nel rispetto delle procedure previste dal particolare dispositivo attivabile. In riferimento alla procedura di certificazione, in vista dell'applicazione a tutti i dispositivi utilizzati nel Piano, si acquisisce dall'art. 5 (Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo) del Decreto 30 giugno 2015 (Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), la distinzione fondamentale ivi stabilita fra:

- la prima fase di *“Identificazione”* o formalizzazione delle evidenze di apprendimento, -
- la seconda fase di *“valutazione”* per l'accertamento del possesso secondo modalità che assicurino l'occorrenza dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività - la terza fase di *“attestazione”*, con rilascio e repertoriazione di attestati di parte seconda o di parte terza, a seconda delle condizioni di praticabilità emerse nelle fasi precedenti della procedura. Per *“Identificazione”* si intende il processo di formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento delle competenze acquisite in seguito alla partecipazione della persona alle azioni formative (valorizzando, laddove possibile, anche le sue competenze in ingresso, opportunamente identificate mediante le attività preparatorie e di accompagnamento alla formazione), in quanto riconducibili (secondo criteri di pertinenza ed esaustività) a standard che è possibile prendere a riferimento. In particolare, sono messi in trasparenza, rispetto agli standard di riferimento, le evidenze delle prove di verifica degli apprendimenti, realizzate mediante audizione, elaborazione di artefatti tecnici o prove prestazionali. Tali evidenze sono sistematizzate all'interno di un Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza. Il Dossier delle evidenze o Documento di trasparenza viene successivamente validato (formalizzazione), individuando la praticabilità o meno per il candidato dell'accesso alle successive fasi della procedura di certificazione, ovvero stabilendo il grado dell'attestazione rilasciabile (di parte seconda o di parte terza).

Per “valutazione” si intende la realizzazione, da parte del candidato ammissibile a questa fase della certificazione, di colloqui tecnici o prove prestazionali in coerenza con le modalità previste dai diversi dispositivi, da sostenersi alla presenza di organismi collegiali che assicurino il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività nell'accertamento del possesso delle competenze da certificare. In particolare accedono ai colloqui valutativi o alle prove prestazionali le persone che, a seguito della formalizzazione dei risultati di apprendimento, evidenzino il possesso di un corpo specifico di sapere professionale, tale da configurare un'unità di competenza significativa secondo i parametri definiti dallo standard di riferimento. Scopo della valutazione è quello di comprovare l'effettivo possesso di tali unità di competenza in vista di una sua attestazione di parte terza. Per attestazione di intende la stesura e il rilascio dei certificati, nel rispetto degli standard minimi di attestazione e registrazione. Possono essere rilasciati: 1) attestazioni di parte seconda o “Attestati”, rilasciati, su responsabilità dell'ente titolato, che eroga il servizio di identificazione e validazione delle evidenze di apprendimento, a tutti i candidati che, a seguito della formalizzazione dei loro risultati di apprendimento, non risultino ammissibili alla successiva fase di valutazione mediante colloquio tecnico o prova prestazionale, stante il riscontro di competenze che non configurano unità di competenza compiute, complete e, come tali, attestabili anche da una parte terza; 2) attestazioni di parte terza o “Certificati” o “Titoli” (con valore di atto pubblico ufficiale in caso di rilascio da parte di regioni o province autonome, ministeri), rilasciati a tutti i candidati che superino positivamente la valutazione con colloquio tecnico o prova prestazionale, su responsabilità dell'ente titolare della certificazione e dei relativi standard di riferimento (qualificazioni), che agisce come parte terza con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione delle competenze da attestare. In considerazione della varietà dei risultati di apprendimento conseguibili a seguito della partecipazione alle azioni formative del Piano, sono applicabili le seguenti modalità di certificazione delle competenze.”

Ente Attuatore	FORMAMENTIS SRL
Codice del piano	AVS/004A/17II
Avviso 4/2017 Competitività - Settoriale Agroalimentare (indicare se I o II scadenza)	II scadenza
Nome del Piano	INTEGRATE
Totale ore	2248
Totale ore certificate	256
Totale ore interaziendali	392
Totale ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	204
Totale ore di formazione nell'area tematica Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti	2044
Totale ore di formazione nell'area tematica Innovazione dell'organizzazione	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Digitalizzazione dei processi aziendali	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Commercio elettronico	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Contratti di rete	0
Territori coinvolti (indicare le regioni e il numero di aziende per regione)	• Basilicata (3 Aziende) • Calabria (12 Aziende) • Campania (38 Aziende) • Puglia (11 Aziende)
Totale aziende coinvolte	64
PI coinvolte	61
MI coinvolte	3
GI coinvolte	0
Totale Aziende prima partecipazione	13
Totale aziende che hanno optato per l'area tematica Internazionalizzazione	12
Totale Dipendenti coinvolti (teste)	337
Totale Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	325
Totale Donne coinvolte (teste)	121
Totale Lavoratori con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi (cassa integrazione, contratti di solidarietà), lavoratori stranieri (teste)	67
Totale lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	69

Totale dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	290
Totale Operai coinvolti (teste)	212
Totale Impiegati coinvolti (teste)	110
Totale Quadri coinvolti (teste)	3
Importo finanziamento progetto	€ 378.795,11
Importo cofinanziamento	€ 81.359,00
Breve descrizione del Piano	Il Piano INTEGRATE - INnovazione TErritoriale per aGRicoltura e Alimentazione sosTENibili - ha una durata complessiva di 2248 ore e coinvolge 64 aziende ricomprese nel settore agroalimentare ed impegnate principalmente nei seguenti ambiti: - produzione agricola vegetale; - industria alimentare; - industria delle bevande. Ogni ambito di attività del settore ha una filiera produttiva, che comprende diverse fasi: produzione/acquisto delle materie prime, lavorazione e trasformazione del prodotto, confezionamento, conservazione e distribuzione. Le aziende coinvolte nel Piano INTEGRATE si occupano di una o più fasi della filiera produttiva. C'è da dire che il settore agroalimentare è strettamente connesso ai settori di commercio e trasporti, in quanto il sistema di produzione prevede il trasferimento di grandi quantità di merci (spesso in tempi relativamente brevi) per la loro commercializzazione. Ragion per cui, alcune delle aziende coinvolte nel Piano appartengono anche a questi "settori affini". Per la realizzazione del Piano INTEGRATE saranno predisposti percorsi formativi che tengano conto delle reali esigenze delle aziende coinvolte, in termini di: - sviluppo di nuove tecnologie di produzione agroalimentare e prospettive di crescita internazionale - miglioramento delle performance aziendali in termini di aumento di produttività e redditività - individuazione di aree di intervento per incrementare l'attività, minimizzando i costi e riducendo gli sprechi aziendali - organizzazione del lavoro più funzionale ed efficiente attraverso una pianificazione efficace delle procedure da implementare.
Breve descrizione delle modalità di certificazione delle competenze adottate nel Piano con indicazione di eventuali soggetti terzi e tipologia documento rilasciato	Il processo di certificazione delle competenze seguirà le seguenti fasi operative: 1. VALIDAZIONE DEI PROGRAMMA FORMATIVI: per ogni azione formativa è stata realizzata una macro e una micro progettazione dei contenuti, in fase di progettazione, che è stata sottoposta alla valutazione della Commissione. Successivamente ha analizzato la correlazione tra i contenuti formativi progettati e le 5 competenze illustrate nel Repertorio suddivise a loro volta in Abilità Minime e Conoscenze Essenziali. In questo modo la Commissione di Esperti verificherà l'eshaustività dell'azione formativa rispetto alle capacità e competenze tecniche e specifiche richieste dalla figura professionale in uscita. 2. PREDISPOSIZIONE DI UNA PROVA PRESTAZIONALE: in seguito alla validazione del programma formativo, il docente/i deputato ad erogare il corso predisporrà una prova prestazionale per testare l'apprendimento delle conoscenze dei partecipanti. 3. VALUTAZIONE DELLA PROVA PRESTAZIONALE: la Commissione procederà alla valutazione della prova prestazionale e, in base ai punteggi raggiunti da ogni discente, provvederà alla compilazione degli allegati preposti, per la validazione del processo di acquisizione delle competenze collegata al Quadro di Riferimento Nazionale ai fini del riconoscimento. Successivamente si attesterà l'esito della procedura di certificazione delle competenze, riportando le competenze acquisite e accertate con la modalità definita in sede di progettazione del Piano, che in questo caso è agganciata allo svolgimento della prova prestazionale.



Ente Attuatore	CONSVIP S.C.AR.L. (Capofila) INSI S.F.C. UNIOCONSUL (partner dell'ATS)
Codice del piano	AVS/004B/17II
Avviso 4/2017 Competitività - Settoriale Agroalimentare (indicare se I o II scadenza)	II scadenza
Nome del Piano	ALIMENTATE 2018
Totale ore	1505
Totale ore certificate	325
Totale ore interaziendali	155
Totale ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti	840
Totale ore di formazione nell'area tematica Innovazione dell'organizzazione	665
Totale ore di formazione nell'area tematica Digitalizzazione dei processi aziendali	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Commercio elettronico	0
Totale ore di formazione nell'area tematica Contratti di rete	0
Territori coinvolti (indicare le regioni e il numero di aziende per regione)	• Basilicata (3 Aziende) • Campania (25 Aziende) • Lazio (5 Aziende) • Puglia (7 Aziende) • Sicilia (3 Aziende)
Totale aziende coinvolte	43
PI coinvolte	35
MI coinvolte	5
GI coinvolte	3
Totale Aziende prima partecipazione	7
Totale aziende che hanno optato per l'area tematica Internazionalizzazione	0
Totale Dipendenti coinvolti (teste)	216
Totale Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	191
Totale Donne coinvolte (teste)	73

Totale Lavoratori con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi (cassa integrazione, contratti di solidarietà), lavoratori stranieri (teste)	72
Totale lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	25
Totale dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	35
Totale Operai coinvolti (teste)	125
Totale Impiegati coinvolti (teste)	82
Totale Quadri coinvolti (teste)	9
Importo finanziamento progetto	€ 257.442,69
Importo cofinanziamento	€ 129.050,00
Breve descrizione del Piano	Il Piano ALIMENTATE 2018 si è posto come obiettivo generale quello di contribuire al successo dei progetti aziendali di sviluppo competitivo. Le principali esigenze trasversali emerse dall'analisi del fabbisogno delle aziende aderenti al Piano sono: - Sviluppare una propensione interna allo sviluppo competitivo (gran parte delle aziende aderenti al Piano sono piccole aziende dove è il mercato a spingere per l'elaborazione di strategie competitive adeguate e performanti, bisogna, però, riuscire a coinvolgere le risorse interne rendendole protagoniste dei cambiamenti organizzativi); - Migliorare la sostenibilità dei processi produttivi salvaguardando tradizioni e tipicità; - Salvaguardare l'origine locale dei prodotti mediante soluzioni avanzate di selezione e tracciabilità; - Qualificare i processi lavorativi utilizzando modelli produttivi ispirati alla qualità e all'efficienza; - Sviluppare modelli gestionali e organizzativi ispirati a moderni standard della Food Security. Mediante il Piano Formativo «ALIMENTATE 2018» sono state erogate di 1505 ore di formazione a 216 lavoratori di 43 aziende del settore agro-alimentare provenienti dalle seguenti regioni: Basilicata, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia. Le azioni formative progettate, per lo più di natura esecutiva (82,7%), afferiscono alle seguenti 2 aree tematiche strettamente connesse con le finalità del Piano: - Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti; - Innovazione Organizzativa.
Breve descrizione delle modalità di certificazione delle competenze adottate nel Piano con indicazione di eventuali soggetti terzi e tipologia documento rilasciato	Nel Piano sono previste in totale 10 azioni formative certificate per un totale di 325 ore (21,59%). Le azioni oggetto di certificazione afferiscono ai seguenti titoli: 1. Food Safety Management system (3 edizione da 35 ore); 2. Standardizzazione tempi e metodi per PMI (2 edizioni da 30 ore); 3. Tecniche avanzate per la conservazione degli alimenti e il prolungamento delle shelf life (1 edizione da 40 ore); 4. Inglese tecnico (2 edizioni da 20 ore); 5. Inglese tecnico per le industrie alimentari (2 edizioni da 40 ore). Le azioni formative ai punti 1, 2 e 3 saranno certificate in coerenza con quanto previsto dal D.M. 30 giugno 2015 mediante documenti con valore di certificazione (le regioni interessate da tali certificazioni sono la Campania e la Puglia, entrambe hanno recepito il D.M. 30 giugno 2015 con delibere regionali). Le azioni di lingua Inglese saranno certificate mediante esami BULATS sostenuti presso soggetti autorizzati (i delegati SIMA e Performance MCF).



STRUMENTI UTILIZZATI PER L'INDAGINE

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL PIANO FORMATIVO

Ente Attuatore	
Codice del piano	
Avviso 4/2017 Competitività - Settoriale Agroalimentare (indicare se I o II scadenza)	
Nome del Piano	
Totale ore	
Totale ore certificate	
Totale ore interaziendali	
Totale ore di formazione nell'area tematica "internazionalizzazione"	
Totale ore di formazione nell'area tematica Qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti	
Totale ore di formazione nell'area tematica Innovazione dell'organizzazione	
Totale ore di formazione nell'area tematica Digitalizzazione dei processi aziendali	
Totale ore di formazione nell'area tematica Commercio elettronico	
Totale ore di formazione nell'area tematica Contratti di rete	
Territori coinvolti (indicare le regioni e il numero di aziende per regione)	
Totale aziende coinvolte	
PI coinvolte	
MI coinvolte	
GI coinvolte	
Totale Aziende prima partecipazione	
Totale aziende che hanno optato per l'area tematica Internazionalizzazione	
Totale Dipendenti coinvolti (teste)	
Totale Dipendenti coinvolti (teste) proveniente da PMI	
Totale Donne coinvolte (teste)	
Totale Lavoratori con età superiore a 50 anni, lavoratori sospesi (cassa integrazione, contratti di solidarietà), lavoratori stranieri (teste)	
Totale lavoratori con età compresa tra i 18 e i 29 anni (teste)	
Totale dipendenti coinvolti (partecipanti) che hanno superato le prove di certificazione delle competenze	
Totale Operai coinvolti (teste)	
Totale Impiegati coinvolti (teste)	
Totale Quadri coinvolti (teste)	

Importo finanziamento progetto	
Importo cofinanziamento	
Breve descrizione del Piano	
Breve descrizione delle modalità di certificazione delle competenze adottate nel Piano con indicazione di eventuali soggetti terzi e tipologia documento rilasciato	

QUESTIONARIO REFERENTE AZIENDALE

Azienda _____

Piano Formativo _____

Comparto merceologico dell'azienda	
Localizzazione unità produttiva azienda: indicare la Regione (nel caso di azienda multilocalizzata indicare le regioni)	

Il presente questionario, condiviso dal Comitato Tecnico Permanente, sarà utilizzato nel programma di valutazione dell'attività formativa del Piano Formativo. I risultati verranno presentati dagli Enti di formazione in forma aggregata al fine di rilevare un giudizio complessivo delle attività del Piano in merito ai processi d'internazionalizzazione. L'analisi dei dati sarà utilizzata per monitorare l'attività svolta sul Piano formativo nell'ambito dell'area tematica Internazionalizzazione e costituirà oggetto del Convegno finale del Piano formativo.

Il questionario prende in considerazione i vantaggi che la formazione svolta nel Piano in oggetto potrà avere sull'azienda, con particolare interesse per i risultati connessi all'/agli interventi/i previsto/i in fase progettuale dall'azienda nell'area tematica Internazionalizzazione indicata nell'Avviso 4/2017 – Competitività di Fondimpresa.

N.B.: per ogni punto di domanda è possibile barrare una o più caselle di risposta

1. Rispetto alle Aree Tematiche Internazionalizzazione o Innovazione organizzativa, indicare l'area formativa di riferimento:

Lingue straniere	
Certificazioni di prodotto e di processo finalizzate all'export	
Strategie per penetrare nuovi mercati	
E-Commerce	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

2. Motivazioni che hanno spinto l'azienda ad attivare azioni formative finalizzate ad acquisire competenze per l'internazionalizzazione:

Crescita aziendale e nuovi investimenti	
Scarsa ricettività mercato domestico	
Rapporti costruiti tramite fiere, incontri, meeting, etc	
Rapporti partner locali	
Creazione nuovo prodotto	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

3. Indagine di mercato

Dirette	
Attraverso società di consulenza	
Clientela con gusti affini	
Clientela con gusti diversi	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

4. Modalità di distribuzione

GDO	
Partners locali	
Nicchie di mercato	
E-commerce	
Grandi piattaforme di distribuzione	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

5. Area Paesi

UE	
USA	
Russia/ Est Europa	
Asia	
America Latina	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

6. Tipologia prodotti

Tutti	
Alcuni di alta gamma	
Caratteristiche particolari (bio, etc.)	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

7. Innovazione

Tecnologica	
Organizzativa e/o di processo	
Prodotto dedicato	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

8. Obiettivi della Formazione

Avviare e/o migliorare le relazioni commerciali	
Sostenere i processi organizzativi e produttivi per acquisire specifiche certificazioni	
Sviluppare l'analisi dei mercati e le relative strategie di penetrazione	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

9. Strategie di penetrazione dei mercati esteri:

Esportazioni dirette o indirette	
Alleanze strategiche/reti	
Investimenti diretti esteri (per es.: sedi, stabilimenti, uffici di rappresentanza, ecc.)	
Attività istituzionali per favorire accordi commerciali	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

10. L'azienda usufruisce di Attività e finanziamenti istituzionali per il Made in Italy:

MEF	
MAE	
ISMEA	
Altre agevolazioni (per es.: Voucher per la digitalizzazione, Voucher per l'internazionalizzazione, Contributi ai Consorzi per l'internazionalizzazione, ecc.)	
Altro... (descrivere sinteticamente)	

Luogo e data: _____, ____/____/____

Firma per ricevuta dell'Ente di formazione

Timbro



Fondimpresa

Avviso 4/2017 - Competitività
Il scadenza

Il presente documento è stato realizzato nell'ambito dei 5 piani formativi del settore agroalimentare finanziati da Fondimpresa Avviso 4/2017 - Competitività Il scadenza

Promossa dal Comitato Tecnico Permanente

